

Basilica «Santa Maria de finibus terrae» - Santa Maria di Leuca

Verso l'Avvenire

Periodico formativo religioso - Anno XXXIV- N.1 Gennaio-Ottobre 2023

Reg. del Tribunale di Lecce - Reg. Min. Giu. n. 576 del 15/6/1909 - Edizione S.I.A. - Sped. in abb. post. del 15/6/1909 - Contr. n. 133/2003 (conv. in L. 27/10/2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3. C.N.S. LE - Torre Perù

MADRE ELISA E' BEATA
"Tutto è opera di
Dio, non mia»

CARTA DI LEUCA
L'appello dei
giovani per la Pace

FESTA DELL'ASSUNTA
Un legame di fede
e tradizione

SOMMARIO

- 4 La Parola del Papa
Discorso del Santo Padre Francesco.
- 6 Editoriale
Uniti nel Signore sotto lo sguardo della Vergine di Leuca
- 8 Le tappe verso la beatificazione
*A febbraio l'annuncio:
«Madre Elisa sarà Beata»*
- 10 E' Beata Madre Elisa
*La cerimonia il 25 giugno scorso
sul sagrato della Basilica*
- 23 Carta di Leuca 2023
«Verso un'alba di pace»
- 26 Celebrazione Eucaristica
*«Mediterraneo,
venti di nuova umanità»*
- 30 Vigilia dell'Assunta
*Processione mariana
e fiaccolata*
- 31 Festa Maria Assunta in Cielo
*Festa dell'Assunta, legame
di fede e tradizione*
- 32 Omelia mons. Angiuli
«Maria, segno grandioso»
- 35 Itinerario sensoriale
«Giardini di Leuca»
- 37 Benedetto XVI a Leuca
*Una targa commemorativa
per ricordare la storica visita*
- 43 Personaggi illustri
Visita del cardinale Zuppi
- 44 Festa del 13 aprile
*«Guardiamo alla Madonna
con fiducia»*
- 46 Eventi
La Fanfara dei Carabinieri
- 51 Vita della Basilica
- 53 Anniversari

INFORMAZIONI UTILI

Segreteria Basilica:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Prenotazioni Sante Messe:

dalle ore 9,00 alle ore 12,30
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Ci si può servire anche del CCP 14736730

Celebrazione Battesimo:

Prima domenica di ogni mese (ore 11,00)

Celebrazione Matrimonio:

Informazioni presso il Rettore della Basilica.

Tel. 0833-758636

Sala Confessioni:

Tutti i giorni negli orari di apertura della chiesa.

Indirizzo:

Piazza Giovanni XXIII 73040-Marina di Leuca
www.basilicaleuca.it - info@basilicaleuca.it

RECAPITI TELEFONICI

- **Sagrestia** Tel. 0833 758636
- **Suore "Figlie Santa Maria di Leuca"**
Tel. 0833 758758
- **Casa del Clero e dell'Anziano**
Tel. 0833 758555
- **Albergo del Santuario**
Tel. 0833 758696 - www.albergodelsantuario.it
- **Casa per Ferie "Maris Stella"**
Tel. 0833 758696 - www.marisstellaleuca.it
- **Libreria del Santuario**-Tel./Fax. 0833 758696

Per prenotare visite alla Via Crucis monumentale
Tel. 0833-758636 www.info@basilicaleuca.it

DIRETTORE

Don Gianni Leo
info@basilicaleuca.it

RESPONSABILE

Michele Rosafio

DIREZIONE E REDAZIONE

Piazza Giovanni XXIII
73040 S. Maria di Leuca
Tel. 0833-758636-758696
www.basilicaleuca.it

STAMPA

Pubbbligraf-Alessano (Le)



Ph. Michele Rosafio

*Apertura della XVI Assemblea Generale
Ordinaria del Sinodo dei Vescovi*

Discorso del Santo Padre Francesco

*Aula Paolo VI
Mercoledì, 4 ottobre 2023*

Fratelli e sorelle, buon pomeriggio!

Saluto tutti voi, con cui incominciamo questo cammino sinodale.

Mi piace ricordare che è stato San Paolo VI a dire che la Chiesa in Occidente aveva perso l'idea della sinodalità, e per questo aveva creato il segretariato per il Sinodo dei Vescovi, che ha fatto tanti incontri, tanti Sinodi su diverse tematiche. (...) Il Sinodo non è un parlamento, è un'altra cosa; che il Sinodo non è una riunione di amici per risolvere alcune cose del momento o dare le opinioni, è un'altra cosa. Non dimentichiamo, fratelli e sorelle, che il protagonista del Sinodo non siamo noi: è lo Spirito Santo. E se in mezzo a noi c'è lo Spirito che ci guida, sarà un bel Sinodo. Se in mezzo a noi ci sono altri modi di andare avanti per interessi sia umani, personali, ideologici, non sarà un Sinodo, sarà una riunione più parlamentare, che è un'altra cosa. Sinodo è un cammino che fa lo Spirito Santo. È stato dato a voi qualche foglio con testi patristici che ci aiuteranno nell'apertura del Sinodo. Sono tratti da San Basilio, che ha scritto quel bel trattato sullo Spirito Santo. Perché? Perché occorre capire questa realtà che non è facile, non è facile.



Quando, nel 50° della creazione del Sinodo, i teologi mi hanno preparato una lettera che ho firmato, è stato un bel passo avanti. Ma adesso dobbiamo *noi* trovare la spiegazione su quella strada. Protagonisti del Sinodo non siamo noi, è lo Spirito Santo, e se noi lasciamo posto allo Spirito Santo, il Sinodo andrà bene. (...) Lo Spirito Santo è il protagonista della vita ecclesiale: il piano di salvezza degli uomini si compie per la grazia dello Spirito. È Lui a fare il protagonismo. Se noi non capiamo questo, saremo come quelli di cui si parla negli Atti degli Apostoli: “Avete ricevuto lo Spirito Santo?” – “Che cos’è lo Spirito Santo? Neppure ne abbiamo sentito parlare” (cfr 19,1-2). Dobbiamo capire che è Lui il protagonista della vita della Chiesa, Colui che la porta avanti.

Lo Spirito Santo innesca nella comunità ecclesiale un dinamismo profondo e variegato: il “trambusto” della Pentecoste. È curioso cosa succede nella Pentecoste: tutto era ben sistemato, tutto chiaro... Quella mattina c’è un trambusto, si parlano tutte le lingue, tutti capi-

vano... Ma è una varietà che non si capisce bene del tutto cosa significa... E dopo questo, la grande opera dello Spirito Santo: non l'unità, no, l'armonia. Lui ci unisce in armonia, l'armonia di tutte le differenze. Se non c'è l'armonia, non c'è lo Spirito: è Lui che fa così.

Poi, il terzo testo che può aiutare: lo Spirito Santo è il compositore armonico della storia della salvezza. Armonia – stiamo attenti – non significa “sintesi”, ma “legame di comunione tra parti dissimili”. Se noi in questo Sinodo finiremo con una dichiarazione tutti uguali, tutti uguali, senza *nuances*, lo Spirito non c'è, è rimasto fuori. Lui fa quell'armonia che non è sintesi, è un legame di comunione fra parti dissimili.

La Chiesa, un'unica armonia di voci, in molte voci, operata dallo Spirito Santo: così dobbiamo concepire la Chiesa. Ogni comunità cristiana, ogni persona ha la propria peculiarità, ma queste particolarità vanno inserite nella sinfonia della Chiesa e quella sinfonia giusta la fa lo Spirito: noi non possiamo farla. Noi non siamo un parlamento, noi non siamo le Nazioni Unite, no, è un'altra cosa.

Lo Spirito Santo è l'origine dell'armonia fra le Chiese. È interessante quello che Basilio dice ai fratelli vescovi: “Come dunque noi stimiamo un bene nostro la vostra reciproca concordia e unità, così invitiamo anche voi a partecipare alle nostre sofferenze causate dalle divisioni e a non separarci da voi per il fatto che siamo distanti a motivo della collocazione e dei luoghi, ma, poiché siamo uniti nella comunione secondo lo Spirito, ad accoglierci nell'armonia di un unico corpo”.

Lo Spirito Santo ci conduce per mano e ci consola. La presenza dello Spirito è così – mi permetto la parola – quasi materna, come una mamma ci conduce, ci fa questa consolazione. È il Consolatore, uno dei nomi dello Spirito: il Consolatore. L'azione consolatrice dello Spirito Santo raffigurata dall'albergatore al quale è affidato l'uomo incappato nei briganti (cfr Lc 10,34-35): Basilio interpreta quella parabola del buon Samaritano e nell'albergatore vede lo Spirito Santo che permette che la buona volontà di un uomo e il peccato di un altro vadano in una strada armonica.

Inoltre, Colui che custodisce la Chiesa è lo Spirito Santo. Poi, lo Spirito Santo ha un multiforme esercizio paracletico. Dobbiamo imparare ad ascoltare le voci dello Spirito: sono tutte differenti. Imparare a discernere.

E poi, lo Spirito è Colui che fa la Chiesa: è Lui a fare la Chiesa. C'è un legame molto importante tra la Parola e lo Spirito. Possiamo pensare a questo: il Verbo e lo Spirito. La Scrittura, la Liturgia, l'antica tradizione ci parlano della “tristezza” dello Spirito Santo, e una delle cose che più rattristano lo Spirito Santo sono le parole vuote. Le parole vuote, le parole mondane e – scendendo un po' a una certa abitudine umana ma non buona – il chiacchiericcio. Il chiacchiericcio è l'anti-Spirito Santo, va contro. È una malattia molto frequente fra noi. E le parole vuote rattristano lo Spirito Santo. “Non rattristate lo Spirito Santo di Dio con il quale foste segnati” (cfr Ef 4,30). Quale grande male sia rattristare lo Spirito Santo di Dio, c'è bisogno di dirlo? Chiacchiera, maldicenza: questo rattrista lo Spirito Santo. È la malattia

più comune nella Chiesa, il chiacchiericcio. E se noi non lasciamo che Lui ci guarisca da questa malattia, difficilmente un cammino sinodale sarà buono. Almeno qui dentro: se tu non sei d'accordo con quello che dice quel vescovo o quella suora o quel laico là, diglielo in faccia. Per questo è un Sinodo. Per dire la verità, non il chiacchiericcio sotto il tavolo.

Lo Spirito Santo ci conferma nella fede. È lui che lo fa continuamente...

Questi testi di Basilio, leggeteli, sono nella vostra lingua, perché credo che ci aiuteranno a fare nel nostro cuore spazio allo Spirito. Ripeto: non è un parlamento, non è una riunione per la pastorale della Chiesa. Questo è un *syn-odos*, camminare insieme è il programma. Abbiamo fatto tante cose, come ha detto Sua Eminenza: la consultazione, tutto questo, con il popolo di Dio. Ma chi prende in mano questo, chi guida è lo Spirito Santo. Se Lui non c'è, questo non darà un buon risultato. Insisto su questo: per favore, non rattri-

stare lo Spirito. E nella nostra teologia fare spazio allo Spirito Santo. E anche in questo Sinodo, discernere le voci dello Spirito da quelle che non sono dello Spirito, che sono mondane. A mio avviso, la malattia più brutta che oggi – sempre, ma anche oggi – si vede nella Chiesa è ciò che va contro lo Spirito, cioè la mondanità spirituale. Uno spirito, ma non santo: di mondanità. State attenti a questo: non prendiamo il posto dello Spirito Santo con cose mondane – anche buone – come il buon senso: questo aiuta, ma lo Spirito va oltre. Dobbiamo imparare a vivere nella nostra Chiesa con lo Spirito Santo. Poi, voglio dire che in questo Sinodo – anche per fare posto allo Spirito Santo – c'è la priorità dell'ascolto, c'è questa priorità. (...)

La Chiesa si è fermata, come si sono fermati gli Apostoli dopo il Venerdì Santo, quel Sabato Santo, chiusi, ma quelli per paura, noi no. Ma è ferma. È una pausa di tutta la Chiesa, in ascolto. Questo è il messaggio più importante.

Grazie don Gianni, benvenuto don Stefano



La Comunità parrocchiale
della Basilica-Santuario
saluta e ringrazia don Gianni Leo
venerdì 17 novembre 2023 alle ore 17.30
e accoglie e dà il benvenuto
a don Stefano Ancora
con la celebrazione della
Santa Messa presieduta
da sua Ecc.za mons. Vito Angiuli
martedì 21 novembre alle ore 17.30



Uniti nel Signore sotto lo sguardo della Vergine di Leuca



Carissimi,

con questo editoriale concludo il cammino che ho cercato di fare insieme con voi attraverso le pagine del nostro periodico *Verso l'Avvenire*.

Ho cercato di farvi sentire partecipi della grande famiglia del Santuario attraverso le parole, gli avvenimenti, le immagini, le persone con le quali si è vissuto un tratto di strada e di vita sotto lo sguardo della Vergine di Leuca.

Il mio servizio sacerdotale si sposterà nella comunità di Morciano di Leuca e lascerò al carissimo don Stefano Ancora la guida del Santuario e delle sue opere.

Con i miei editoriali ho cercato di far sentire, io per primo, come lo stile della Madonna, che è lo stile di Dio, è la strada migliore per affrontare la vita nelle sue svariate sfaccettature, e che confidare in Lei non significa vivere una devozione fine a se stessa e rivestita di sterile consolazione. Se ogni invocazione litanica, che ho cercato di commentare, esprime un aspetto della figura della Vergine Maria, questa stessa invocazione coinvolge, di conseguenza, anche il nostro vivere. Lei può indicarci una strada, può rendere più chiaro il nostro cammino. Per questo sento che ogni invocazione fortemente attuale.

Spero di essere riuscito a parlare al vostro cuore e alla vostra vita.

Mi scorrono ora nella mente tutti i momenti che ho vissuto in questo caro Santuario, tutti i volti delle persone che ho incontrato in vario modo, e sento il bisogno di ringraziare tutti coloro che sono stati al mio fianco in questo tratto di strada così bello che ho vissuto.

Anzitutto le suore Figlie di S. Maria di Leuca e le suore Compassioniste Serve di Maria, che in diverso modo rappresentano i due aspetti della spiritualità del nostro Santuario, l'accoglienza e il servizio ai sofferenti, e ci aiutano ad avvertire la bellezza del servizio reso al Signore ispirandosi alla Madonna. Ringrazio tutti i volontari per la preziosa opera svolta ed il coro che ha reso dignitosa e bella ogni celebrazione liturgica. Ringrazio tutto il personale dell'albergo ed in particolare Michele e Domenico che sentono questo luogo come propria famiglia. Un partico-

lare ringraziamento sento di rivolgere a P. Mario che nel silenzio del Confessionale mi ha insegnato a vivere con diligenza un sacramento così importante e necessario come è il Sacramento della Confessione; a Don Giuseppe Indino con il quale abbiamo ripercorso la nostra storia arricchendola con il desiderio di camminare insieme alle nostre comunità parrocchiali (Cristo Re e Santuario); a Don Giuseppe Martella che in questi anni di disponibile e discreta presenza mi ha accompagnato e consigliato con la sua saggezza.

Insieme a loro voglio ringraziare tutti i fedeli e i devoti del Santuario che quotidianamente e ogni domenica attingono nella nostra Basilica la forza e la gioia della loro fede.

Sono contento di aver vissuto uno degli ultimi impegni qui in Basilica con la celebrazione della Beatificazione di Madre Elisa Martinez. Vi confido che intimamente ci tenevo.

Vi ringrazio tutti per la vicinanza e non cessiamo di sentirci uniti nel Signore sotto lo sguardo materno della Vergine De Finibus Terrae.

Con affetto

Don Gianni

Orario Sante Messe

FERIALE (LUNEDÌ – SABATO)

ORE 08.00 – 17.30

FESTIVO

ORE 8.00 – 9.30 – 11.00 – 17.00 – 18.15

ADORAZIONE EUCARISTICA

GIOVEDÌ DOPO LA S. MESSA DELLE ORE 17.30

Confessioni

IN MATTINATA CHIEDERE ALLE SUORE DI CHIAMARE IL CONFESSORE.

NEL POMERIGGIO, SALA CONFESIONI, DALLE 16.00

FINO AL TERMINE DELLA S. MESSA VESPERTINA



A febbraio l'annuncio: «Madre Elisa sarà Beata»

Ripercorriamo gli appuntamenti e le date salienti che da febbraio a giugno hanno scandito il cammino verso la cerimonia di beatificazione di Madre Elisa Martinez.

23 febbraio

Sarà proclamata Beata la religiosa Elisabetta Martinez

Papa Francesco, ricevendo in udienza il Cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, ha autorizzato la promulgazione dei Decreti riguardanti Madre Elisa Martinez e cinque nuovi Venerabili.

5 aprile

L'annuncio: Madre Elisa beata il prossimo 25 giugno

“Con gioia annuncio che, domenica 25 giugno 2023, sul piazzale della Basilica-Santuario di Santa Maria *de finibus terrae*, Sua Em.za Rev.ma il card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero per le cause dei santi, in rappresentanza del Santo Padre Francesco, proclamerà Beata la Venerabile Madre Elisa Martinez, durante il solenne rito da lui presieduto, che avrà inizio alle ore 9”. Così il vescovo Vito Angiuli ha dato notizia alla comunità diocesana di Ugento-Santa Maria di Leuca, del grande evento scaturito dalla promulgazione del Decreto di beatificazione.

27 aprile

Conferenza Stampa

Presso il palazzo arcivescovile di Lecce si è svolta la conferenza stampa di presentazione della celebrazione di beatificazione di Madre Elisa Martinez, fondatrice dell'Istituto delle Figlie di Santa Maria di Leuca.

All'incontro con la stampa hanno preso parte, il vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca, mons. Vito Angiuli, Madre Ilaria Nicolardi, superiora generale delle Figlie di Santa Maria di Leuca e don Giuseppe Indino, coordinatore del Comitato organizzatore dell'evento. Ha moderato l'incontro don Giannatan De Marco, responsabile della comunicazione per la celebrazione di beatificazione.



16 giugno

Incontro con le organizzazioni laicali

La riunione delle aggregazioni laicali, in preparazione alla beatificazione di Madre Elisa Martinez, si è svolta presso la sala convegni della Basilica-Santuario e si è sviluppato il tema: “Quale può essere il suo messaggio per i laici di oggi?”.

Sono intervenuti la dr.ssa Rosaria Vallo, pedagoga, che, ripercorrendo il suo percorso professionale a stretto contatto con le suore Figlie di Santa Maria di Leuca, ha illustrato la figura di “Madre Elisa testimone della carità di Cristo”; don Giuseppe Indino, responsabile organizzativo per la beatificazione su: “Madre Elisa donna a immagine di Maria” e don Gionatan de Marco, responsabile della comunicazione su: “Madre Elisa donna a disposizione di Dio”. Le conclusioni sono state affidate a mons. Vito Angiuli.



21 -24 giugno

Triduo di preparazione

Il 21 giugno, nella Basilica di Leuca, ha preso il via il triduo di preparazione alla Beatificazione di Madre Elisa Martinez.

Alle 19,00 la Celebrazione Eucaristica animata dal coro della parrocchia “Cristo Re” di Leuca e presieduta da mons. Fernando Filograna, vescovo di Nardò-Gallipoli che nell’omelia ha parlato di: “Madre Elisa, donna di fede”.

Giovedì 22 giugno, la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Michele Seccia, arcivescovo Metropolitano di Lecce, che ha illustrato la figura di “Madre Elisa, donna di speranza”. Il coro della parrocchia “S. Vincenzo L. e M.” di Miggiano ha eseguito i canti.

Il 23 giugno, la Celebrazione Eucaristica è stata presieduta da mons. Francesco Neri, arcivescovo di Otranto che, nell’omelia, ha presentato “Madre Elisa, donna di carità”. La celebrazione è stata animata dalla Parrocchia “S. Sofia” di Corsano.

Infine, sabato 24 giugno, sul piazzale della Basilica, allestito per la celebrazione di beatificazione, si è svolta la veglia mariana diocesana presieduta da mons. Vito Angiuli che si è soffermato su “Madre Elisa, innamorata di Maria”.

La veglia è stata animata dai giovani della Pastorale Giovanile e del Centro Diocesano per le Vocazioni.

**Inquadra
& Vedi**

**Conferenza
Stampa**



**Incontro
org. laicali**



**Mons.
Filograna**



**Mons.
Seccia**



**Mons.
Neri**



**Mons.
Angiuli**



La cerimonia, il 25 giugno scorso, sul sagrato della Basilica-Pontificia di Santa Maria de finibus terrae

«Al servizio dei poveri, malati e sofferenti»

Il piazzale della Basilica, proteso sul mar Mediterraneo, è stato il suggestivo scenario dove, domenica 25 giugno, più di 3000 fedeli hanno partecipato alla beatificazione di Madre Elisa Martinez. Una cerimonia dal respiro internazionale con le suore Figlie di Santa Maria di Leuca che, per l'occasione, sono giunte, in delegazione, dalle 55 comunità sparse in otto paesi del mondo: dal Vietnam all'India, dal Canada alle Filippine, e poi dall'Europa e dalle tante case presenti in Italia.

La celebrazione eucaristica si è aperta con la lettura, da parte del postulare mons. Sabino Amedeo Lattanzio, dei cenni biografici della Beata Elisa Martinez: "Nacque a Galatina (Le) il 25 marzo 1905. Sempre mossa dall'ideale di consacrazione, il 20 marzo 1938 diede inizio a Miggiano alla Pia Unione delle Suore dell'Immacolata, ispirata dalla massima evangelica: *"Qualunque cosa avete fatto al più piccolo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me"* (Mt 25,40), nonché dall'immagine di Gesù Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita, la raccoglie e la riporta all'ovile (Lc 15,3-5), vivendo la sua consacrazione religiosa e delle sue figlie con una motivazione mariana".

Il cardinale Marcello Semeraro, che ha presieduto la celebrazione eucaristica, ha poi letto la lettera apostolica di papa



Francesco e subito dopo, accompagnato da un lungo applauso, è stato scoperto l'arazzo raffigurante Madre Elisa.

"È con questa gioia -ha esordito Semeraro nell'omelia- che ci ritroviamo insieme, sotto lo sguardo della Vergine Maria, per lodare con Lei e come Lei il Signore per il dono che questa nostra terra del Salento oggi riceve: la beatificazione della Venerabile Serva di Dio Elisa Martinez, fondatrice della Congregazione delle Figlie di Santa Maria di Leuca. Ci ralleghiamo come figli e figlie della Santa Madre Chiesa, ma pure come uomini e donne di questa nostra bella terra del Salento".

Ha poi posto l'accento su come è: "La prima volta che una simile Liturgia è celebrata nella nostra terra e questo può diventare per tutti noi un segnale, un richiamo, un invito pressante a essere santi".

A conclusione della liturgia l'intervento di mons. Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca: "Accogliamo con gioia il messaggio che Madre Elisa ci offre con la sua vita santa e ringraziamo il Signore per avercela donata come testimone di fede, speranza e carità e modello di vita a servizio dei bambini e dei giovani, dei genitori e delle famiglie, dei poveri, degli umili e dei sofferenti. È un dono offerto a noi e alla Chiesa universale perché torni a lode e gloria della Trinità, origine, fonte e modello di santità. Il miracolo, avvenuto per sua intercessione e riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa, non è altro se non il segno celeste che attesta il suo cammino di santità e mette in risalto l'attualità del suo carisma".

Infine, sotto un sole battente, il saluto della Superiora Generale delle Figlie di Santa Maria di Leuca, Madre Ilaria Nicolardi: "Rivolgendoci alla Madonna di Leuca, vogliamo ringraziarla per aver vegliato e sostenuto con la sua costante

materna protezione, Madre Elisa nel corso della sua vita terrena e invochiamo anche su ciascuno di noi la sua intercessione affinché da autentici cristiani rispondiamo con gioia e generoso impegno alla chiamata che Dio ci rivolge".

La cerimonia si è svolta nel migliore dei modi, la macchina organizzativa, messa in campo dalla Diocesi e dal comune di Castrignano del Capo, di concerto con la Prefettura di Lecce, ha permesso di organizzare l'evento senza alcun intoppo, nonostante il gran caldo.

Ad accogliere i fedeli in piazza un tappeto artistico di segatura realizzato, la notte del 24 giugno, dai giovani della Parrocchia di Castrignano del Capo raffigurante Madre Elisa e il logo dei Cammini di Leuca e delle suore "Figlie di Santa Maria di Leuca".

Michele Rosafio

**Inquadra
& Vedi**

*Interviste
sala stampa*



Mostra itinerante

I fedeli e i devoti in visita alla Basilica-Santuario hanno potuto conoscere ed approfondire la figura della Beata Elisa Martinez grazie ad una mostra itinerante, allestita, nei giorni della beatificazione, nell'atrio della chiesa. Nei pannelli, arricchiti da centinaia di foto, i cenni biografici della Beata e la storia dell'istituto. Un viaggio nel tempo e nei continenti, con tante immagini in bianco e nero. Non potevano mancare gli incontri con i pontefici e le tappe che hanno portato alla beatificazione.



**Inquadra
& Vedi**

*Mostra
itinerante*



*Cenni biografici della Beata Elisa Martinez
letti dal postulatore mons. Sabino Amedeo Lattanzio*

«Coltivò un fervente amore verso la Santissima Eucaristia e la Vergine Immacolata»

La Beata Elisa Martinez, che oggi abbiamo la grande gioia di vederla riconosciuta Beata dalla Chiesa, nacque a Galatina (Le) il 25 marzo 1905. Sempre mossa dall'ideale di consacrazione, il 20 marzo 1938 diede inizio a Miggiano alla Pia Unione delle Suore dell'Immacolata, ispirata dalla massima evangelica: *Qualunque cosa avete fatto al più piccolo di questi miei fratelli, l'avete fatto a me* (Mt 25,40), nonché dall'immagine di Gesù Buon Pastore che va in cerca della pecorella smarrita, la raccoglie e la riporta all'ovile (Lc 15,3-5), vivendo la sua consacrazione religiosa e delle sue figlie con una motivazione mariana.

Il 15 agosto 1941 il vescovo di Ugento, mons. Giuseppe Ruotolo, eresse la Pia Unione in Istituto di Diritto Diocesano, suggerendo il cambio del nome in *Figlie di Santa Maria di Leuca*, in onore al maggiore Santuario Mariano del Salento. Nel 1943 l'Istituto, che nel frattempo si andava espandendo in più parti d'Italia, ottenne il Decreto di erezione di Diritto Pontificio.

La Beata Elisa coltivò un fervente amore verso la Santissima Eucaristia e la



Vergine Immacolata, maestra di vita interiore, nutrendosi di molta preghiera. Dalla costante unione con Dio scaturì anche il suo amore preferenziale per i “piccoli”, che nel significato evangelico include non solo i bambini, pupilla dei suoi occhi, ma tutti i poveri, i bisognosi, gli indifesi, gli infelici, mostrando grande maternità

spirituale e una carità senza confini.

Sopportò con fermezza difficoltà di salute e, in particolare, angosce, calunnie e umiliazioni senza numero, ma non perdendo mai la pace interiore e il sorriso. Tenendo fisso lo sguardo su Cristo Crocifisso fu anche donna di perdono.

Tutte queste prove irrorarono la sua fecondità apostolica. Infatti, nel corso degli anni, ebbe la consolazione di vedere la sua Famiglia Religiosa espandersi in diverse parti del mondo, a cominciare dall'Europa, fino a raggiungere l'America e il continente Asiatico.

L'8 febbraio 1991, in Roma, andò incontro al suo Sposo Celeste, lasciando l'eredità di 55 Comunità distribuite in otto Paesi, con 600 Figlie dilette che continuarono a diffonderne con fedeltà il suo carisma ancora attuale e fecondo.

Omelia del Cardinale Marcello Semeraro

«Chi si abbassa sarà innalzato»

«Siate sempre lieti nel Signore», abbiamo ascoltato in principio della seconda lettura, e Sant'Agostino spiega: «rallegratevi nella speranza dell'eternità; per tutto il tempo che sarete quaggiù rallegratevi così e dovunque» (cf. *Sermo* 171,5: PL 38, 935). È con questa gioia che ci ritroviamo insieme, sotto lo sguardo della Vergine Maria, per lodare con Lei e come Lei il Signore per il dono che questa nostra terra del Salento oggi riceve: la beatificazione della Venerabile Serva di Dio Elisa Martinez, fondatrice della Congregazione delle Figlie di Santa Maria di Leuca. Ci ralleghiamo come figli e figlie della Santa Madre Chiesa, ma pure come uomini e donne di questa nostra bella terra del Salento. In uno recente discorso, infatti, il Santo Padre Francesco ha avuto modo di ricordare che Dio non fa i santi in laboratorio, ma «li costruisce in grandi cantieri, in cui il lavoro di tutti, sotto la guida dello Spirito Santo, contribuisce a scavare profondo, a porre solide fondamenta e a realizzare la costruzione, ponendo ogni cura perché cresca ordinata e perfetta, con Cristo come pietra angolare» (*Discorso* del 3 giugno 2023).

Con queste parole il Papa intendeva mettere in evidenza che la santità, se



pure ha dall'Alto la sua chiamata, tuttavia ha normalmente le sue radici in *habitat* umani; in storie «di terra e di Chiesa» sicché, rivolto ai Pellegrini giunti da Concesio e da Sotto il Monte, in occasione del 60° della morte di Giovanni XXIII e dell'elezione di Paolo VI, proseguiva: «Dalle vostre radici viene la linfa per andare avanti, per crescere, e anche per dare una storia e un senso della vita ai vostri figli e ai vostri nipoti. Amate le vostre radici, non staccate l'albero dalle radici: non darà frutto. Cercate di progredire sempre in armonia con le vostre radici, in sintonia con le

È BEATA MADRE ELISA MARTINEZ

vostre radici». Concludeva esortando: «Amare le vostre radici sia per voi amare il Vangelo di Gesù e amare come Gesù ha amato nel Vangelo».

Il medesimo invito lo faccio a voi, giunto qui a Santa Maria di Leuca per adempiere al mandato del Papa di proclamare, in suo nome, la beatificazione di Madre Elisa Martinez. È la prima volta che una simile Liturgia è celebrata nella nostra terra e questo può diventare per tutti noi un segnale, un richiamo, un invito pressante a essere santi: «Tutto quello che è vero, nobile, giusto, puro, amabile, onorato, quello che è virtù e merita lode, tutto questo sia oggetto dei vostri pensieri», c'incoraggia l'apostolo San Paolo. È un «breviario» di agire cristiano (cf. Cipriano [?], *De singularitate clerico-rum*, PL 4, 870).

«Quello che è virtù e merita lode». Proprio questo ha esaminato la Chiesa considerando la vita della nostra Beata. Le virtù. Quelle che le sono state riconosciute sono le virtù teologali (fede, speranza e carità), quelle cardinali (prudenza, giustizia, forza e temperanza), i consigli evangelici della castità, povertà e obbedienza, più quelle virtù che chiamiamo «annesse», tra le quali un posto di primaria importanza è occupato dall'umiltà.

Di questa virtù il Santo Curato d'Ars diceva che «è simile alla bilancia; chi più s'abbassa da una parte, più viene innalzato dall'altra» ed è ciò che è avvenuto

anche per la nostra Beata. Alcune testimonianze nel processo per la beatificazione dicono che proprio l'umiltà è stata la sua caratteristica. Diremo che questa virtù è stata come il cemento col quale Madre Elisa ha costruito il suo edificio spirituale, di modo che ogni cosa la faceva con gioia senza aspettarsi compensi e apprezzamenti umani; accettando, anzi, quelle umiliazioni che lo stesso servizio del prossimo comporta. «L'umiltà può radicarsi nel cuore solamente attraverso le umiliazioni. Senza di esse non c'è umiltà né santità», scrive papa Francesco (*Gaudete et exsultate*, n. 118).



È stata peraltro proprio l'umiltà a spingere Madre Elisa preferenzialmente verso gli umili, i poveri, i malati e i sofferenti. «Vorrei dilatare il mio cuore per abbracciare tutte le creature sparse in ogni angolo della

terra –diceva– specialmente le più bisognose ed emarginate». Questo mi fa ricordare un detto medievale, che dice: «Sono tre i gradini per i quali l'uomo sale al cielo: la povertà, l'umiltà e la carità: *Hi sunt tres gradus, per quos homo ascendit in coelum: paupertas, humilitas, charitas*» (Alano di Lilla, *Lib. Sent. De Sancta Maria*, 32: PL 210, 248).

Questo fu detto per la Vergine Maria, ma vale pure per la nostra Beata. Amava i poveri, ma perché? Perché in essi scopriva più limpido il volto di Cristo. San Paolo VI, del quale in questi giorni abbiamo ricordato il LX della elezione alla



Cattedra di Pietro, nell'omelia della messa celebrata il 23 agosto 1968 per i *campesinos* colombiani disse loro: «Voi siete un segno, voi un'immagine, voi un mistero della presenza di Cristo. Il sacramento dell'Eucaristia ci offre la sua nascosta presenza viva e reale; mai voi pure siete un sacramento, cioè un'immagine sacra del Signore fra noi, come un riflesso rappresentativo, ma non nasco- sto, della sua faccia umana e divina».

Durante la proclamazione della pagina del vangelo abbiamo ascoltato questa promessa: «Perfino i capelli del vostro capo sono tutti contati. Non abbiate dunque paura: voi valete più di molti passerii!». Gesù non lo disse perché il buon Dio stia lì a contarci i capelli, commentava il Crisostomo, ma perché – spiegava – «non crediate che soffrite quello che soffrite perché siete abbandonati» (*In Matth. Hom.* 34,2: PG 57, 401). Madre Elisa si è sentita proprio così:

sempre custodita dalle mani di Dio, anche nei momenti dell'incomprensione, del sospetto e del rifiuto. Ella era ben consapevole che Dio ci accoglie in tutto quello che noi siamo e in tutto quanto ci accade.

Di questo tutti noi dobbiamo essere ben certi. Vi ripeto alcune parole pronunciate da Benedetto XVI, di cara e santa memoria, durante l'Omelia della Santa Messa celebrata nel giorno dell'Assunzione, nella parrocchia di Castel Gandolfo il 15 agosto 2010. Come Vescovo di Albano io ero seduto accanto a lui e avevo possibilità di osservarlo bene. Lo guardavo, dunque, in quel suo parlare a braccio, assorto e con lo sguardo fisso verso un orizzonte misterioso, quasi leggesse un testo manoscritto. Disse che noi esistiamo perché Dio ci ama e in Lui esistiamo non solo nella nostra «ombra», ma in tutta la nostra realtà. «La nostra serenità, la nostra speranza, la nostra pace si fondano proprio su questo: in Dio, nel Suo pensiero e nel Suo

È BEATA MADRE ELISA MARTINEZ

amore, non sopravvive soltanto un'ombra di noi stessi, ma in Lui, nel suo amore creatore, noi siamo custoditi e introdotti con tutta la nostra vita, con tutto il nostro essere nell'eternità [...]. Dio accoglie nella Sua eternità ciò che *ora*, nella nostra vita, fatta di sofferenze e di amore, di speranza, di gioia e di tristezza, cresce e diviene [...]. Il Cristianesimo non annuncia solo una qualche salvezza dell'anima in un impreciso al di là, nel quale tutto ciò che in questo mondo ci è stato prezioso e caro verrebbe cancellato, ma promette la vita eterna, "la vita del mondo che verrà": niente di ciò che ci è prezioso e caro andrà in rovina, ma troverà pienezza in Dio. Tutti i capelli del nostro capo sono contati, disse un giorno Gesù». È quello che la Santa Chiesa vuole dirci quando ci presenta la figura di un santo, di una beata. «Sulla base di tale solidità interiore –ci ricorda papa Francesco–, la testimonianza di santità, nel nostro mondo accelerato, volubile e aggressivo, è fatta di

pazienza e costanza nel bene. È la fedeltà dell'amore, perché chi si appoggia su Dio (*pistis*) può anche essere fedele davanti ai fratelli (*pistós*), non li abbandona nei momenti difficili, non si lascia trascinare dall'ansietà e rimane accanto agli altri anche quando questo non gli procura soddisfazioni immediate» (*Gaudete et exsultate*, n. 112).

Il dono di questa «interiore solidità» domandiamola anche per noi, oggi, mentre siamo qui a Leuca davanti al Santuario dedicato a Colei che, «umile e alta» (Dante Alighieri, *Paradiso*, 33,2), primeggia tra gli umili e i poveri del Signore (cf. *Lumen gentium*, n. 55); domandiamo per l'intercessione di Lei, che di cuore invochiamo Santa Madre di Dio, Madre della Chiesa. Intanto le diciamo: Madre nostra, prega per noi, adesso e nell'ora della nostra morte. *Amen*.

Marcello card. SEMERARO



*Ringraziamento di S.E. mons. Vito Angiuli
a conclusione della celebrazione eucaristica*

«Tutto è opera di Dio, non mia»

«Tutto è opera di Dio, non mia»¹.

Questa luminosa e folgorante espressione di Madre Elisa Martinez esprime il senso più profondo di questa celebrazione eucaristica, durante la quale la Chiesa l'ha solennemente annoverata tra la numerosa schiera dei santi e dei beati, uomini e donne che hanno seguito il Signore più da vicino.

Nello stesso tempo, la frase indica la sua regola di vita e custodisce, come in uno scrigno, l'essenza della sua spiritualità e del suo carisma. Il punto fondamentale si può riassumere nella sua ferma convinzione che tutto proviene da Dio ed è orientato alla sua gloria.

Fare la volontà di Dio è il *comandamento* che Gesù ci ha lasciato: «Chiunque fa la volontà del Padre mio che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre» (Mt 12,50), ed è anche la perseverante invocazione che egli ci ha insegnato a rivolgere al Padre: «Sia fatta la tua volontà come in cielo così in terra» (Mt 6,10).



Dante, nel Paradiso, con una splendida terza rima canta la beatitudine che scaturisce dall'uniformità tra il desiderio del beato e la volontà di Dio: «E'n la sua vo-

lontade è nostra pace: / ella è quel mare al qual tutto si move / ciò ch'ella cria e che natura face»². L'adesione totale alla divina volontà non è un attentato alla libertà, ma è entrare nel mare calmo e avvolgente dell'amore della Trinità ed è conseguire il nostro vero bene. Per Gesù, infatti, il frutto dell'adesione alla volontà del Padre è la

sua risurrezione dalla morte; per noi, è diventare "figli nel Figlio".

San Cipriano spiega in modo magistrale questa verità e illustra il conseguente stile di vita dei beati: «La volontà di Dio - scrive il grande vescovo e martire cartaginese - è ciò che Cristo ha fatto e insegnato: l'umiltà nella condotta, la fermezza nella fede, la modestia nelle parole, la giustizia nell'agire, la misericordia nelle opere, la rettitudine nei costumi, e neppur sapere cos'è un'ingiuria agli altri, e tollerare l'offesa, mantenere

¹ Testimonianza di suor Adriana Scillimati durante il processo diocesano.

² Dante Alighieri, *Paradiso*, III, 85-87.

la pace coi fratelli, amare Dio con tutto il cuore, amarlo come padre e temerlo come Dio, non anteporre nulla a Cristo poiché lui ogni cosa pospose a noi, stare uniti inseparabilmente al suo amore, tenersi stretti alla sua croce con forza e fiducia, e quando è tempo di lottare per il suo nome e la sua gloria essere apertamente fermi nel confessarlo e fiduciosi nella tortura e pazienti nella morte per la quale riceviamo la corona. Questo significa voler essere coeredi di Cristo (cf. *Rom.* 8, 17), questo è attuare il comandamento di Dio, sì, questo è adempiere la volontà del Padre»³.

Accogliamo con gioia il messaggio che Madre Elisa ci offre con la sua vita santa e ringraziamo i Signore per avercela donata come testimone di fede, speranza e carità e modello di vita a servizio dei bambini e dei giovani, dei genitori e delle famiglie, dei poveri, degli umili e dei sofferenti. È un dono offerto a noi e alla Chiesa universale perché torni a lode e gloria della Trinità, origine, fonte e modello di santità.

Il miracolo, avvenuto per sua intercessione e riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa, non è altro se non il segno celeste che attesta il suo cammino di santità e mette in risalto l'attualità del suo carisma. In un tempo nel quale assistiamo a un "inverno demografico" e «vediamo

spesso che la natura della famiglia è attaccata da diverse ideologie, che fanno vacillare le fondamenta che sostengono la personalità dell'essere umano e, in generale, tutta la società»⁴ l'evento straordinario accaduto alla famiglia Tanfani ribadisce con forza che «un figlio è il dono più grande per tutti e viene prima di tutto»⁵.

Per questo insieme a lei, Eminenza Reverendissima, rivolgiamo un sentito ringraziamento a Papa Francesco, ricordando con gioia che, il 23 febbraio 2023, ricevendola in udienza nella sua qualità di Prefetto del Dicastero per le Cause dei Santi, l'ha autorizzata a promulgare il Decreto riguardante il miracolo attribuito all'intercessione della Venerabile Madre Elisa.

Ringrazio la sua persona per aver presieduto questo solenne rito di beatificazione e sigillato l'iter canonico della causa in modo autorevole e appassionato. Grazie Eminenza per le chiare, illuminanti e suggestive parole che ci ha donato nella riflessione omiletica, tratteggiando con impareggiabile maestria la figura, il carisma e la missione della beata Madre Elisa. Abbiamo avvertito il suo coinvolgimento personale e la fraterna amicizia che lega la sua persona alla nostra Chiesa diocesana e alla Congregazione delle "Figlie di Santa Maria di Leuca".

³ Cipriano di Cartagine, *La preghiera del Signore*, 15.

⁴ Francesco, *Discorso* ai partecipanti al Capitolo Generale dei padri di Schönstatt, giovedì, 1° settembre 2022.

⁵ Francesco, *Discorso* apertura degli Stati generali della natalità, venerdì, 14 maggio 2021.

Unitamente alla nostra Chiesa particolare, questa famiglia spirituale, sparsa nel mondo e qui rappresentata dalla Rev. da Madre Generale, suor Ilaria Nicolardi, dal suo Consiglio, e da una nutrita rappresentanza delle suore, insieme al Postulatore, mons. Sabino Amedeo Lattanzio e ai membri del Tribunale Diocesano, le rivolge il sentito ringraziamento per la cura nel portare avanti l'iter processuale di Madre Elisa e quelli riguardanti la serva di Dio, suor Teresa Lanfranco, e il servo di Dio, il cardinale Gilberto Agustoni.

In questo giorno di letizia, mi piace ricordare il mio venerato predecessore, mons. Giuseppe Ruotolo, che riposa in questo Santuario e che accolse in diocesi Madre Elisa quando ella diede inizio a una vita di stabile convivenza con le sue discepole il 19 marzo 1938 e, assieme al primo gruppo delle sue compagne, si stabilì in una casa a Miggiano (Le), messa a sua disposizione dal parroco del tempo il sacerdote Luigi Così. Constatando lo sviluppo della comunità religiosa, il 15 agosto 1941, mons. Ruotolo eresse l'Istituto con il decreto di diritto diocesano e, due anni dopo, il 29 maggio 1943, accogliendo la pubblicazione del decreto di diritto pontificio, affermò con intima gioia: «Non sono ancora trascorsi due anni dal nostro decreto, con cui davamo vita alla Congre-

gazione diocesana "Figlie di S. Maria di Leuca" ed ora abbiamo il piacere di pubblicare il decreto pontificio di lode, conferma solenne ai progressi del sodalizio, alla serietà di indirizzo impresso dai superiori»⁶.

La gioia di questa nostra Chiesa è condivisa anche da lei, Eminenza Reverendissima, Cardinale Fernando Filoni. La ringrazio sentitamente per la sua partecipazione al sacro rito. Nella sua qualità di gran maestro dell'Ordine equestre del Santo Sepolcro di Gerusalemme e di Prefetto emerito della Congregazione per l'Evangelizzazione dei Popoli, ci fa sentire il respiro universale della Chiesa cattolica sparsa nel mondo.

Accogliamo con gioia anche la fraterna partecipazione della Chiesa pugliese, italiana e svizzera per la presenza degli eccellentissimi arcivescovi e vescovi: mons. Giuseppe Satriano, arcivescovo Metropolitano di Bari-Bitonto e presidente della Conferenza Episcopale Pugliese; mons. Michele Seccia, arcivescovo Metropolitano di Lecce; mons. Francesco Neri, arcivescovo di Otranto, particolarmente partecipe perché la Beata Elisa è nata a Galatina, paese della sua arcidiocesi; mons. Giuseppe Favale, vescovo di Conversano-Monopoli, segretario della CEP; mons. Giuseppe Mengoli, vescovo di San Severo; mons. Edoardo Cerrato,

⁶ "Ugento Cattolica", VI, 1943, n. 3, agosto, p. 3.

È BEATA MADRE ELISA MARTINEZ

vescovo di Ivrea; mons. Marcello Bartolucci, segretario emerito del Dicastero per le Cause dei Santi; mons. Fernando Panico, vescovo emerito di Crato (Brasile); mons. Piergiacomo Grampa, vescovo emerito di Lugano, mons. Cristoforo Palmieri, vescovo emerito di Rrëshen (Albania), Padre Eugenio Romo Romo, Generale dei Missionari di Nostra Signora di Guadalupe.

A questa celebrazione dal respiro universale non manca la tonalità propriamente salentina. Per certi versi potremmo dire che è una festa tutta salentina! Salentina è madre Elisa, salentini sono gli eminentissimi cardinali, Semeraro e Filoni, salentina è la Madre generale, suor Ilaria Nicolardi, salentina è molta gente qui radunata e la maggior parte delle illustrissime Autorità istituzionali, civili e militari.

Saluto e ringrazio l'On. Raffaele Fitto, Ministro per i rapporti con il Parlamento Europeo, le politiche di coesione e il PNRR; il Sen. Roberto Marti; il Dott. Antonio Giaccari, Vicario del Prefetto di Lecce; il Dott. Vittorio Raeli, Presidente Corte dei Conti della Basilicata; il Dott. Salvatore Federico Vice Questore; la Dott.ssa Loredana Capone, Presidente Consiglio Regionale; il Dott. Rocco Palese, Assessore Regionale; l'On. Antonio Gabellone, Consigliere Regionale; il

Dott. Antonio Leo, in rappresentanza del Presidente della Provincia; i Sindaci dei paesi del capo di Leuca e di altri comuni del Salento. Ci onora anche la presenza del Cav. Franco Santi, Console onorario d'Italia a Lourdes.

Oggi, in questo suggestivo piazzale della Basilica di Leuca, finestra aperta sul mar Mediterraneo, è stata scritta una pagina memorabile che arricchisce la storia del nostro popolo, custode di nobili sentimenti, fedele al Vangelo e tenace nella laboriosità. Confortati, accompagnati e sostenuti dalla testimonianza e dall'intercessione della Beata Elisa Martinez «affrontiamo il buon combattimento della fede, per condividere al di là della morte la stessa corona di gloria»⁷.

Ci raccogliamo sotto lo sguardo amorevole e benedicente della Vergine di Leuca, Regina della Pace e Donna senza frontiere. Da lei, «inizio e modello della Chiesa»⁸, impariamo l'amore a Cristo e il servizio ai fratelli. A lei affidiamo il cammino della Congregazione delle "Figlie di Santa Maria di Leuca", alla cui materna protezione la Beata Elisa Martinez ha voluto dedicare l'Istituto da lei fondato.

La Vergine *de finibus terrae* ci benedica tutti e ci guidi nel nostro cammino di santità affinché tutto si compia in *laudem gloriae*.

⁷ Prefazio dei santi, Messale romano.

⁸ *Lumen gentium* 65.

*Ringraziamento della Superiora Generale
delle Figlie di Santa Maria di Leuca, Madre Ilaria Nicolardi*

«La Vergine Santissima ci tenga sempre per mano come tenne strettamente a sé la nostra Madre Elisa»

*“Questo il giorno che ha fatto
il Signore, rallegriamoci
e in esso esultiamo!” (Sal 117)*

Sì, perché in questa domenica, Pasqua della settimana, la Santa Madre Chiesa ci ha donato la gioia di vedere Beata Madre Elisa Martinez, amata Fondatrice di noi Figlie di Santa Maria di Leuca, additandola a tutto il Popolo di Dio quale verace e autentica discepolo del Risorto. La nuova Beata, attraverso la sua evangelica testimonianza di vita, attesta come il Cristo nostro Maestro Divino e Buon Pastore è ancora vivo, presente, attuale e fecondo in mezzo a noi. Infatti, Madre Elisa, insieme ai Santi e Beati che in cielo circondano osannanti il “Trono dell’Agnello” (cf. Ap 7,9), non sono altro che una pagina vivente e attualizzante del Vangelo!

Quand’era in vita, la Beata Elisa sentì fortemente la responsabilità di dare buona testimonianza non solo alle sue dilette suore che sentiva figlie, ma anche a chiunque

l’avvicinasse. Senza ombra di dubbio, andando oltre la sua grande umiltà che la portava sempre a mettersi in secondo piano, per l’amore appassionato che portava per Cristo Gesù potremmo mettere sulle sue labbra ciò che l’apostolo Paolo rivolgeva ai fratelli e sorelle nella fede: “*Siate miei imitatori, come io lo sono di Cristo!*” (1 Cor 11,1).



La Vergine Santissima, in questo estremo lembo della terra benedetta di Puglia a Lei consacrato sotto il titolo di Leuca e a noi data come madre sul Calvario da Gesù stesso, ci tenga sempre per mano come tenne strettamente a sé la nostra Madre Elisa affinché anche noi non ci discostiamo mai da quella fondamentale raccomanda-

zione fattaci a Cana di Galilea, in cui è racchiuso il segreto della santità di vita: “Fate ciò che il Figlio mio vi dirà!” (cf. Gv 2,5).

Ringrazio sentitamente e con profonda gratitudine Papa Francesco per aver iscritto la Venerabile Madre Elisa Martinez nel numero dei Beati. Ringrazio



**Inquadra
& Vedi**

*Madre
Elisa
Beata*



Sua Eminenza il Card. Marcello Semeraro, rappresentante del Santo Padre, che ha presieduto il solenne Rito di Beatificazione di Madre Elisa. Grazie, Eminenza, anche per quanto ha voluto comunicarci attraverso le sue parole. Ringrazio Sua Eminenza il Card. Fernando Filoni per aver condiviso con noi questo momento di grazia. Ringrazio Sua Eccellenza Mons. Vito Angiuli, Pastore di questa Diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca che, avendo creduto fin dall'inizio nella santità della nostra Madre Fondatrice ha sostenuto e incoraggiato il nostro Istituto Religioso. Ringrazio i membri del Tribunale Ecclesiastico e il Postulatore Mons. Sabino Amedeo Lattanzio, per l'impegno e il loro instancabile zelo.

Questo giorno lo avrebbe voluto vedere il nostro Eminentissimo Padre, il Cardinale Gilberto Agustoni, promotore della Causa e primo testimone al Processo di Beatificazione. Sicuramente oggi dal Cielo sta gioendo con noi.

Ringrazio gli Eccellentissimi Vescovi, i sacerdoti e le religiose che ci hanno onorato con la loro presenza. Ringrazio i nipoti e i parenti della Beata Madre Elisa, qui presenti. Ringrazio le autorità civili

e militari e tutti coloro che hanno collaborato per la buona riuscita di questo straordinario evento e i numerosissimi fedeli giunti dalle varie parti del mondo, specie dove sono operanti le Suore Figlie di Santa Maria di Leuca. A queste ultime, creature predilette di Madre Elisa, mi rivolgo dicendo: mie carissime Consorelle, guardiamo Madre Elisa, imitiamo le sue virtù, questo sarà il più bel regalo che possiamo farle.

Rivolgendoci alla Madonna di Leuca, vogliamo ringraziarla per aver vegliato e sostenuto con la sua costante materna protezione, Madre Elisa nel corso della sua vita terrena e invochiamo anche su ciascuno di noi la sua intercessione affinché da autentici cristiani rispondiamo con gioia e generoso impegno alla chiamata che Dio ci rivolge: "Siate santi come io, il Signore Dio vostro, sono santo" (Lv 19,2).

Eminenza come segno di gratitudine vogliamo farle dono di una statuetta in cartapesta salentina che ritrae Santa Teresa D'Avila, a cui sappiamo che Lei è molto devoto. La Santa Dottore della Chiesa, insieme alla nuova Beata Elisa Martinez La ispirino sempre nel Suo ministero.

Grazie di cuore a tutti.

Diversi i comuni salentini coinvolti nella VII edizione dal 10 al 14 agosto

«Carta di Leuca» dal Salento l'appello dei giovani per la pace nel mondo



Anche in questo 2023 “Carta di Leuca” si è presentata come un laboratorio permanente, interculturale e interreligioso, dei giovani che vivono nelle diverse sponde del Mediterraneo che, sottoscrivendo sulla piazza della Basilica, l’appello per la pace, si sono impegnati vicendevolmente nella costruzione di un futuro migliore, avendo a cuore la custodia del creato, la centralità della persona e la costruzione di percorsi di convivialità, nel rispetto delle differenze.

“Carta di Leuca” è un meeting internazionale che -attraverso esperienze di volontariato e cammini lungo le antiche vie- si è fatto, di anno in anno, occasione per sollecitare un maggiore impegno di tutti verso la Pace.

Il senso della “Carta di Leuca” è nella “convivialità delle differenze”: la profezia di don Tonino Bello che indica un impegno per contrastare le povertà, le mafie e ogni altra forma di illegalità e di abuso.

Quest’anno sono stati circa 80 i giovani giunti a Leuca per partecipare al Meeting, alla redazione e alla proclamazione della “Carta”, ma anche ai diversi momenti di festa, di convivio e di cultura. Insieme, hanno vissuto giornate di incontro, di riflessione e di cammino, attraverso interventi, testimonianze e lavoro comune.

I paesi che hanno accolto i giovani sono stati: Collepasso, Ruffano, Torrepaduli, Specchia, Morciano di Leuca e Posto Vecchio di Salve.

Il documento finale -sintesi delle diverse culture, delle diverse sensibilità e anche delle diverse fedi religiose cui i giovani appartengono- è diventato un appello rivolto ai decisori politici ed ai Governi, per costruire un futuro di Pace nel Mediterraneo. L’appello è stato proclamato dopo una silenziosa marcia notturna, “Verso un’Alba di Pace” che si è snodata dalla tomba di don Tonino Bello al Santuario di Santa Maria di Leuca *de finibus terrae*.



*Veglia di preghiera davanti alla tomba di don Tonino Bello
e poi in cammino verso de finibus terrae*

«Verso un'alba di pace»

Sotto un cielo trapunto di stelle, si è svolta, il 14 agosto scorso, la veglia di annuncio sulla Tomba di don Tonino Bello, ad Alessano, e il successivo pellegrinaggio notturno “Verso un'alba di pace”.

Ad introdurre la veglia di preghiera don Davide Russo che ha coinvolto tutti i ragazzi presenti: “È un appuntamento che ogni anno ci vede allo stesso posto alla stessa ora raccolti allo stesso modo con una vita che per ognuno di noi è cambiata. Ognuno di noi si porta le sue gioie, le sue fatiche, le sue domande, le sue ricerche e come sempre le affidiamo al Signore tramite l'intercessione di don

Tonino che possa farsi intermediario presso Dio per benedire quelli che sono i sogni che ciascuno di noi porta nel proprio cuore”.

Ha preso poi la parola Osvaldo Stendardo, sindaco di Alessano, che ha dato il benvenuto della città ai partecipanti alla marcia ed in modo particolare ai giovani giunti dall'Ucraina: “Chiedo a don Tonino di intercedere affinché la guerra termini quanto prima”. A seguire, il saluto di Giancarlo Piccinni, presidente della Fondazione don Tonino Bello, che opera da più di trent'anni: “In questi anni abbiamo accolto tantissima gente e questa sera siamo ben lieti di condivi-



dere questo momento con voi. Questo luogo è una chiesa che ha per tetto il cielo stellato”.

L'intervento centrale è stato affidato a don Antonio De Rosa di Caritas Italiana: “Così come abbiamo ascoltato dalle parole del Papa alla Gmg non si può vivere senza impegno, e don Tonino ce lo ricordava molto bene. Chi sceglie di vivere una vita in pienezza deve scegliere la strada del mugnaio, quella impegnativa, dove ti metti in gioco, non le scorciatoie”.

“Oggi viviamo in un mondo che dinanzi alla parola gratuità ci dice della non esistenza di que-

sta possibilità. Se noi vogliamo costruire la pace dobbiamo impegnarci affinché tutto questo possa cambiare”. Poi ha invitato i giovani ad aprire i palmi delle mani chiudendo gli occhi: “Pensate -ha aggiunto- a cosa in questo momento è custodito nelle vostre mani, cosa potete offrire all'altro e di cosa ho bisogno”. Dopo la benedizione finale, ed accompagnati dal canto, i giovani si sono messi in marcia verso *de finibus terrae*, dove sono giunti accolti dall'aurora e dal faro, che spente le sue luci, ha ceduto il posto al sole.

m.r.



Dal Santuario della Verna a Leuca, 1000 km per un messaggio di inclusione

Partita il 23 luglio dal Santuario de la Verna, dopo 22 tappe e 1.000 chilometri, ed aver attraversato cinque regioni (Toscana, Emilia Romagna, Marche, Abruzzo e Puglia) “InSuperAble” la Staffetta dell'inclusione è arrivata il 12 agosto scorso alla meta finale, il piazzale della Basilica di Leuca. Lungo tutto il cammino, attraversando l'Italia, i protagonisti della Staffetta, giunta alla sua terza edizione, hanno incontrato rappresentanti istituzionali e partecipato ad incontri per promuovere l'inclusione e sensibilizzare sulla tematica della disabilità.

In Basilica sono stati accolti da don Gianni Leo e dalle Suore Figlie di Santa Maria di Leuca che hanno compilato e distribuito il *Testimonium*.





*Celebrazione Eucaristica, offerta dell'Olio
da parte del Comune di Collepasso e accensione della Lux Pacis*

«Mediterraneo, venti di nuova umanità»

Conclusa la silenziosa marcia notturna, i giovani si sono ritrovati sul piazzale della Basilica per la proclamazione della Carta di Leuca 2023 letta, come ogni anno, in italiano e in inglese: “A trent’anni dalla morte di don Tonino Bello, a cento anni dalla nascita di don Lorenzo Milani, noi giovani dei paesi che si affacciano sul Mar Mediterraneo riuniti qui a De finibus terrae per la Settima Edizione di Carta di Leuca, avvertiamo forte l’esigenza -in un mondo che ne è sempre più affamato- di essere profeti di speranza e sentinelle di giustizia.

Ci sta a cuore la cura dello sguardo. In questi giorni abbiamo imparato che dalla luce dei nostri occhi dipende la luce della nostra vita. Ed è da quella luce che scaturisce il rispetto per ogni uomo e ogni donna che ogni giorno, su tutte le strade del mondo, incontriamo. Ogni

volto è infatti una storia da leggere, ascoltare, condividere.

Anche quando l’altro ci ferisce sentiamo il dovere di muovergli un primo passo riconciliante e di essere sempre e comunque artigiani di perdono. In un mondo dilaniato da divisioni e lacerato da conflitti vogliamo essere i giovani delle alleanze: con le Istituzioni, fra le associazioni, nelle comunità. Se da soli si va più veloce, insieme si va più lontano.

Ce lo ha ricordato a Lisbona papa Francesco che “nella vita tutto ha un costo. È gratis solo l’Amore di Dio”. È vero: gratuitamente abbiamo ricevuto questo Amore, gratuitamente daremo questo segno e questo sogno a chi da oggi incontreremo. Che soffino forte sul Mar Mediterraneo venti di nuova umanità: portino la pace che i popoli bramano, la

giustizia alla quale i miseri anelano, la speranza che i disperati cercano. Santa Maria De Finibus Terrae benedica i nostri propositi di pace”.

Dopo la lettura del testo della ‘Carta di Leuca 2023’, la sottoscrizione da parte del vescovo, dei sindaci, delle autorità presenti, dei sacerdoti e dei giovani.

Successivamente, alla presenza di numerosi sacerdoti della Diocesi, la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Vito Angiuli che ha rivolto il primo pensiero ai giovani: “Vengono da diversi paesi a rendere tangibile l’unità che non è soltanto un sogno da raggiungere ma una realtà che Cristo ha già realizzato. Saluto tutti voi che avete vissuto questa esperienza della Carta di Leuca, avete riflettuto insieme, camminato, siete stati nella gioia e creato unità tra di voi”.

Un ringraziamento particolare, mons. Angiuli lo ha rivolto alle ragazze provenienti dall’Ucraina, accolte con un sentito applauso.

Ha poi ringraziato i sindaci intervenuti ed in particolare il sindaco di Collepasso da dove quest’anno ha preso il via la Carta di Leuca e che ha donato l’olio per la “Lux Pacis”, la lampada che rimane sempre accesa dinanzi alla statua della Madonna di Leuca per invocare la Pace. L’omelia di mons. Angiuli è stata incentrata tutta sull’argomento di questa edi-

zione: Mediterraneo, venti di nuova umanità.

“Mentre ai nostri giorni accadono ancora le tragiche morti nel mar Mediterraneo, la Carta di Leuca di quest’anno, proponendoci questo tema, ci invita a soffermarci ancora una volta su questo ‘mare tra le terre’ per riscoprire il suo senso più profondo e individuare le spinte culturali, religiose e sociali che orientano verso la costruzione di una nuova umanità”.

Al Mare Nostrum il presule ha dedicato buona parte del suo discorso: “Da sempre il Mediterraneo si presenta nella sua *dimensione antinomica*, nei suoi due tratti antagonisti, ma inscindibilmente legati tra di loro: l’aspetto unitario, l’essere culla delle civiltà, e quello conflittuale, in quanto focolaio di tensioni secolari mai sopite. Questo mare unisce e divide nel medesimo tempo, quasi assecondando un vecchio adagio marinairesco che recita: il mare unisce i paesi che separa. Fin nella sua composizione geografica, il Mediterraneo è un mare chiuso e nello stesso tempo aperto; chiuso in confini ben determinati e aperto all’oceano Atlantico tramite lo stretto di Gibilterra. La sua relativa dimensione lo ha trasformato in un mare facile da attraversare, ma senza la massa dell’acqua che si riversa dall’Atlantico,

**Per prenotare le Sante Messe in Basilica
ci si può servire anche del Conto Corrente Postale
N. 14736730 intestato a:
SANTUARIO DI S. MARIA DI LEUCA
73040 Marina di Leuca (Lecce) Causale: S. Messa**



non esisterebbe più come mare. L'abbondante evaporazione, infatti, farebbe abbassare il suo livello di un metro l'anno. Il Mediterraneo è quindi un confine naturale delle comunità politiche, delle loro leggi e dei diritti e doveri che definiscono l'appartenenza a una cittadinanza. Ma è anche la principale via di comunicazione, di scambio e di "reticolazione" di merci, persone e culture".

Ha poi illustrato il Mediterraneo come un mosaico dalle molte tessere: "Una fusione tra mare e terra, tessuta di piastrelle minute, di colori in contrasto, con un respiro d'insieme ancora grande e sereno, come quel gigantesco Cristo onnipotente che abbellisce l'abside della cappella Palatina di Palermo; un mosaico di popoli con le loro somiglianze e differenze. Un incredibile e affascinante intreccio di culture e storie che si sono susseguite, contrapposte, fuse. Antagonismi, differenze che hanno fatto di questo luogo il crocevia e il crogiolo di irriducibili pluralità.

Il Mediterraneo è un «mosaico di tutti i

colori», difficile da ricomporre o da catalogare nelle diverse componenti e nelle loro interazioni. È una pluralità di universi: cerniera di tre continenti (Asia, Africa ed Europa) dove coesistono le tre grandi religioni monoteiste e si è espresso anche lo spirito laico più precoce della storia umana. (...)

In questo ambiente di vita e di scambi culturali e commerciali, si è costituita la comunità cristiana che, non senza ragione, può essere definita "Chiesa mediterranea per diritto di nascita".

Si è, quindi, soffermato sullo Spirito Santo, la rosa dei venti, stella a otto braccia generatrice di novità: "Questo mare semichiuso è circondato da terre molto diverse tra di loro. Ci sono i deserti del Nord Africa, le Alpi, i monti dei Balcani e le pianure del centro Europa. Questa caratteristica influenza il regime dei venti che soffiano da diverse direzioni e con intensità diverse. Sono otto i principali venti che soffiano in questa regione e che formano la "rosa dei venti", la "bussola naturale" sulla quale

sono tracciate le direzioni degli otto venti, disposti come i petali di una rosa che si espandono in ogni direzione, dando un senso di crescita circolare. Nell'antichità, le differenti direzioni geografiche venivano associate ai diversi venti, mentre di notte i marinai usavano affidarsi alle stelle. Quando la navigazione era solo a vela e non esistevano ancora le bussole magnetiche, consultare la rosa dei venti era molto





importante per potersi orientare in mare aperto. Ancora oggi la rosa dei venti è considerata uno degli strumenti più preziosi per i marinai. (...) La rosa dei venti, stella a otto bracci, simboleggia lo Spirito Sano, la *stella maris*, il soffio dello Spirito Santo che aleggia sulle acque. (...) Lo Spirito soffia continuamente il suo alito. Non siamo stati creati solo nell'istante in cui in un'estasi d'amore ci ha generati, ma costantemente il suo soffio di vita ci genera e ci rigenera, ci crea e ci ricrea: donando costantemente vita all'uomo, agli animali e a tutte le altre creature.

(...) Come la rosa dei venti anima la rotta dei naviganti e crea un continuo cambiamento, così lo Spirito è l'energia divina che dirige la storia e la vita di ogni persona generando sempre novità”.

Mons. Angiuli ha, poi, evidenziato: “Il vento dello Spirito soffia anche nel nostro tempo in direzione della costruzione di una nuova umanità”. Infine, ha aggiunto: “Sarebbero molti gli aspetti da discutere. Due mi sembrano particolarmente significativi per risolvere i tanti problemi che affliggono la nostra umanità: una diversa impostazione economica e una serena discussione tra identità e alterità”.

A conclusione della celebrazione il sindaco di Collepasso, Laura Manta, ha offerto l'olio che alimenterà, fino ad agosto 2024, la lampada della “Lux Pacis”.

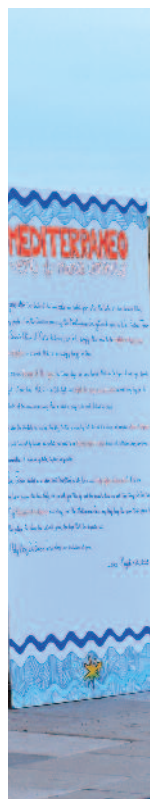
“A nome di tutti gli uomini e le donne che da ogni sponda del mar Mediterraneo desiderano, cercano, invocano e operano la pace- ha sottolineato il primo cittadino- vogliamo che la lampada sia il segno dell'unità della preghiera che sale a Dio da questo luogo dedicato alla Vergine Maria”.

Al termine della celebrazione la foto ricordo sul sagrato della chiesa con i giovani e le autorità presenti e subito dopo i sindaci, accompagni dal vescovo e da don Gionatan de Marco, hanno visitato i giardini di Leuca, aperti per la prima volta.

m.r.

**Inquadra
& Vedi**

**Carta di
Leuca 2023**



Come avviene ormai da molti anni, la sera del 14 agosto si svolge un evento di profonda spiritualità e devozione che unisce la comunità di Cristo Re, nella marina di Leuca, alla Basilica-Santuario.

Al tramonto i fedeli dalla Parrocchia di Leuca, illuminati dalle fiaccole, percorrono le strade principali della marina per raggiungere la sommità del promontorio Iapigeo.

Il suono dei passi e delle preghiere crea un'atmosfera suggestiva. All'incrocio con via Pirreca, l'incontro con la statua della Madonna di Leuca, portata in spalle dalla comunità del Santuario che, in processione, raggiunge i fedeli e i pellegrini giunti dalla marina.

È una unione di fede e canti che si uniscono. L'ultimo tratto viene percorso insieme, prima i fedeli e poi la statua della Madonna con i rispettivi parroci. Sul sagrato, un lungo applauso rende omaggio alla Vergine di Leuca.

Alle 21.00 la celebrazione eucaristica, presieduta da don Gianni Leo, rettore-parroco della Basilica. Questo particolare evento richiama un numero crescente i fedeli che aumenta di anno in anno.

Alle 23.00, in Basilica, la veglia mariana e alle 24.00 la S. Messa dell'Assunta, con la statua della Madonna che ha fatto ritorno nello stipone.

Processione mariana e fiaccolata





Festa dell'Assunta, legame di fede e tradizione

Il giorno della solennità dell'Assunzione della Beata Vergine Maria in Cielo, la visita al Santuario e la partecipazione alla Santa Messa sono appuntamenti ai quali non si può mancare. Per tradizione e fede si ritrovano in tanti, soprattutto dai paesi vicini, nelle prime ore del mattino; c'è chi giunge a piedi, chi con tutta la famiglia, nonni, figli e nipoti, segno di una devozione che si tramanda da generazioni. Le prime messe, delle 7.00 e delle 8.00 sono all'aperto, il sole è ancora alle spalle del Santuario e in piazza è piacevole stare, anche perché il vento dona un po' di refrigerio a giornate da bollino rosso. Alle 10.30 la S. Messa celebrata da mons. Angiuli all'interno della Basilica. Per tutta la giornata il flusso dei fedeli è stato continuo. Nel pomeriggio, alle 17.00 nella parrocchia di "Cristo Re" si sono celebrati i vesperi, poi, la statua della Madonna è stata portata fino a porto peschereccio per essere imbarcata per la consueta proces-

sione a mare. Al rientro, con il sole ormai al tramonto l'ultima messa della giornata, celebrata da mons. Angiuli, in Piazza Eventi, con autorità civili e militari in prima fila e tanti fedeli che hanno gremito tutto il piazzale.

I festeggiamenti si sono conclusi, poco dopo la mezzanotte, con l'atteso e suggestivo spettacolo pirotecnico che ha illuminato a giorno tutta la baia di Leuca; da punta Meliso a punta Ristola migliaia di turisti con il naso in su e tante le imbarcazioni che hanno preso il largo per ammirare i fuochi d'artificio dal mare.



*Omelia di mons. Vito Angiuli nella Messa della solennità
dell'Assunzione di Maria in Cielo*

«Maria, segno gradioso»

Cari fratelli e sorelle, celebriamo questo grande e meraviglioso mistero di Maria Assunta in cielo in anima e corpo. È una verità di fede, ma è anche, se volete, una realtà che possiamo comprendere come connaturale alla nostra vita umana.

Il salmo che abbiamo ascoltato (Sal. 44/45) ci presenta questo mistero con due immagini, che sono anche familiari a noi. La prima è l'immagine regale! Di Maria abbiamo detto: "risplende la regina Signore alla tua destra". Maria come la regina, vestita, come dice la prima lettura, vestita di sole. Forse abbiamo ancora negli occhi i matrimoni dei re e delle regine. Quando capitano questi eventi pure noi siamo alla televisione a guardare, a commentare il vestito com'è, come non è. Questa è un'immagine comune alla nostra esperienza che nel suo valore simbolico è espressa per esprimere il mistero di Maria che ascende al cielo, una grande festa regale.

L'altra immagine, connessa con questa, è il rimando che si tratta di una festa nuziale. Difatti se voi leggete bene il salmo si dice che la regina entra nel palazzo del re, ma non da sola. Quando noi celebriamo un matrimonio non lo celebra soltanto lo sposo e la sposa (è vero che nel nostro tempo ne capitano di tutti i



colori, può capitare che i due si sposino sul monte Everest, come succede tante volte, senza nessuno), ma di solito nei matrimoni ci sono degli invitati. Il salmo dice: "Il re si invaghi della sua bellezza"; Dio che ammira la bellezza della

Madonna di cui risplende la stessa bellezza divina e la porta con sé, appunto, a questo spotalizio nel palazzo regale.

Ma il salmo poi dice: "Dietro di Lei tutte le sue compagne sono condotte in gioia ed esultanza e sono presentate nel palazzo del re". Quindi a questo matrimonio, a questa festa straordinaria che si realizza in cielo siamo inviatati pure noi, facciamo parte pure noi, siamo chiamati ad entrare in questa dimensione divina dove risplende bellezza, risplende gioia. Magari qualcuno di voi potrà dirmi: "Sì, è un bel sogno, una cosa molto bella ma la realtà è un'altra". La realtà è quella descritta dalla prima lettura quando dice: "Appare un segno nel cielo, un enorme drago rosso con sette teste e dieci corna che trascina un terzo delle stelle del cielo e le precipita sulla terra". Insomma una storia che noi vediamo che non è così splendente come quella descritta dal salmo, ma una storia fatta di contraddizioni, di morti, di realtà che appaiono assolutamente negative, e d'altra parte tutto questo lo vediamo

ogni giorno dai migranti che muoiono nel mare, dalla guerra che si combatte non solo in Europa, in tanti altre parti, quando la Scrittura ci dice che questo drago rosso trascina tutte queste stelle del cielo, indicando in altri termini proprio questa realtà, una sorte di catastrofe, una sorte di mondo rovesciato, dove la bellezza di Dio che risplende nella Vergine Assunta è però sfigurata da questa realtà negativa.

Come se ne esce? Qual è la verità? Quella che dice il salmo, del matrimonio regale a cui partecipiamo anche noi? O quello che dice l'Apocalisse di questo mondo nel quale noi viviamo e di cui avvertiamo tutte le sue contraddizioni?

A dare la risposta a questa domanda è la seconda lettura che bisognerebbe leggere, cari fratelli e sorelle, non con poca fatica. Se potete ritornate alla lettura di questo testo di san Paolo, si noterebbe che risulta essere l'interpretazione storica e cosmica di quello che accade e accadrà al mondo.

Per essere sintetici e perché voi possiate portare con voi in questi giorni due parole, bastano soltanto due parole (una famosa canzone di qualche anno fa diceva che bastano tre parole) che vi suggerisco di portare con voi e rifletterci. La prima parola è *primizia*. Dice l'apostolo Paolo: "Cristo è risorto dai morti

primizia di coloro che sono morti". Tradotto in termini più semplici significa che Lui risorge come prima realtà, prima del suo, e dopo di Lui verranno tutti gli altri che sono morti. Quindi la risurrezione di Gesù crea l'inizio di un mondo nuovo, cioè un mondo in cui tutto il male dell'uomo, tutto, insieme con la morte vengono definitivamente annientati. Lo dice sempre Paolo apostolo alla fine della lettera: "L'ultimo nemico ad essere annientato sarà la morte".



Cari fratelli e sorelle, certo, l'esperienza in cui viviamo, che è la morte, ce l'abbiamo sotto gli occhi, ma la fede è guardare la realtà storica in maggiore profondità indicandoci che la morte non può essere l'ultima parola.

Quando uno ama un'altra persona, è l'esperienza che facciamo, l'esperienza dell'amore, un uomo e una donna, un padre o la madre e i figli, in questa esperienza dell'amore è insita l'idea dell'eternità, di qualcosa che non muore che è in contrasto con la dimensione della morte e della finitezza umana. Difatti una mamma quando il figlio muore è come se non è morto. Mi hanno raccontato, e non vi dico in quale paese qui vicino, che una donna, alla

Inquadra
& Vedi
Festa
dell'Assunta



quale gli era morto il figlio, andava tutti i giorni a stare davanti alla tomba di suo figlio e stava dalla mattina alla sera, e quando gli dicevano: “Mah, insomma, va bene, un giorno, due giorni, una settimana, un mese, ma poi la vita riprende, bisogna vivere”, ma questa donna viveva così la sua vita perché per lei il figlio non era morto, sì, stava nella tomba, ma per lei era vivo. Quindi, cari fratelli e sorelle, questo è ciò di cui stiamo parlando, la Madonna è assunta in cielo. Cristo che risorge come primizia non è una favola, non è una bella teoria, non è una spiegazione, un sogno, è invece una verità di fede che noi già cataloghiamo nella nostra vita e in particolare nell’esperienza dell’amore. Quando un uomo ha una donna e viceversa e la moglie o l’uomo muore, muore una parte di noi stessi e noi rimaniamo legati, i legami veri non si sciolgono mai, anche se la persona non è più presente.

Cristo allora risorge come primizia, Lui per primo.

Uno può dire: “Ma Gesù è Dio, noi che centriamo?”

Ecco allora la Madonna che non è Dio, è una donna, Madre di Dio, ma sempre una donna è, cioè una creatura come noi ed ecco l’altra parola: Cristo come primizia, la Madonna come *segno grandioso*; lo dice la prima lettura: “Signum magnum” che appare nel cielo, e qual è questo “signum magnum”? La Madonna descritta in questo bellissimo modo dal testo dell’Apocalisse: “Una donna vestita di sole”, cioè con tutta la bellezza dell’umanità trasfigurata dalla dimen-

sione divina, il sole è Dio, e continua: “Con la luna sotto i suoi piedi”.

Attenzione cari fratelli e sorelle, queste immagini le dobbiamo comprendere bene. La luna che sta sotto i piedi della Madonna significa che tutto il mondo lunare e sub-lunare, cioè il nostro mondo, è superato. La Madonna è entrata nella sfera della bellezza di Dio e tutto il mondo che ci appartiene con le sue difficoltà è stato definitivamente superato.

Allora, cari fratelli e sorelle, la primizia di Cristo, cioè Cristo che risorge come inizio di una umanità nuova, il segno di Maria, che è un creatura ma viene assunta in cielo. Notate una parola: assunta significa attirata, significa trasportata. Naturalmente non dovete pensare una sorte di cammino come se stesse in un aereo, ma significa essere totalmente invasa dalla dimensione divina dove la morte viene definitivamente annullata.

Cari fratelli e sorelle, capite il grande valore antropologico del mistero che stiamo celebrando dove non si esprime una questione che riguarda solo la Madonna, è una questione che riguarda ogni uomo; peraltro la Madonna è una madre, che fa una madre? Se ne va tranquilla, sta su in cielo e dice a noi: “Figli cari, che volete da me? Peggio per voi!”. Certamente no! Ci aspetta, è la prima anche lei, entra, e con lei entriamo anche noi.

Allora cari fratelli e sorelle, celebriamo con gioia questo mistero pensando al risvolto antropologico e cosmico del mistero stesso: risorgerà ognuno di noi, l’umanità intera con tutta la creazione.



*Un'esperienza tra gli alberi di cui parla la Sacra Scrittura
e steli che raffigurano i santi arrivati nel Salento dal mare*

Passeggiate sui «Giardini di Leuca»

Alle spalle della Basilica, i visitatori possono ammirare, dal 14 agosto scorso, un meraviglioso spazio verde i 'Giardini di Leuca', ancora in fase di completamento. In uno scenario mozzafiato, a picco nel mar Adriatico, con lo sguardo rivolto al sole è possibile passeggiare tra la flora che troviamo citata nella Bibbia. Alcune panchine, sistemate fronte mare,



offrono la possibilità di godere dell'alba a *de finibus terrae* e lasciandosi illuminare dai primi raggi di sole. Dall'autunno e fino a primavera, quando il cielo è più limpido si possono ammirare le montagne innevate dell'Albania e

la Grecia.

Tanti turisti hanno accolto l'invito a visitare i giardini accompagnati dai gio-





Inquadra
& Vedi
*Giardini
di Leuca*



vani dei Cammini di Leuca, che hanno spiegato le finalità del progetto e illustrato le numerose piante presenti. In più occasioni don Gionatan De Marco, che di recente si è insediato come parroco della parrocchia della “Trasfigurazione di N.S.G.C.” di Taurisano ha spiegato come: “I Giardini sono stati pensati come un’esperienza sensoriale e culturale in cui gli ospiti incontrano gli alberi di cui parla la Sacra Scrittura scoprendone simboli e significati, intervallati da steli che raffigurano i santi arrivati dal mare, la cui devozione è giunta dall’oriente al Salento”.

Il progetto è stato finanziato tramite Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento per il restauro e la valorizzazione del patrimonio architettonico e paesaggistico rurale da finanziare nell’ambito del Pnrr [M1.C3 - Misura 2 “Rigenerazione di piccoli siti culturali, patrimonio culturale, religioso e rurale” - Investimento 2.2], approvato con A.D. n.40 del 8 Aprile 2022, finanziato dall’Unione europea - NextGenerationEU e gestito dal Ministero della Cultura; soggetto attuatore Regione Puglia.

Quando i lavori saranno ultimati i giardini di Leuca ospiteranno “La Vox Pacis”, la campana della pace, che i pellegrini saranno invitati a suonare a conclusione del loro cammino e per invocare la pace sul mar Mediterraneo.



Pellegrinaggio notturno

Organizzato dal servizio diocesano per la Pastorale Giovanile dell’Arcidiocesi di Otranto si è svolto venerdì 9 giugno il pellegrinaggio notturno per adolescenti sulla via Traiana-Calabra, partendo dalla tomba di don Tonino Bello, ad Alessano, per giungere sul piazzale della Basilica di Leuca.

All’iniziativa hanno partecipato tanti giovani ed animatori adolescenti dei Grest Estivi.





Lo storico evento sul piazzale della Basilica il 14 giugno 2008

Una targa commemorativa per ricordare la visita di Benedetto XVI a Santa Maria di Leuca

Era il 14 giugno del 2008 quando alle 16:50 atterrò, su punta Ristola, l'elicottero con il Santo Padre. Il corteo papale percorse tutto il lungomare Cristoforo Colombo con un passaggio anche nel porto turistico dove centinaia di fedeli seguirono la funzione sui maxischermi sistemati per l'occasione.

Benedetto XVI fu accolto, sul sagrato della chiesa, dal rettore-parroco dell'epoca mons. Giuseppe Stendardo che lo accompagnò davanti all'altare della Madonna dove, in ginocchio, sostò in preghiera.

Subito dopo la celebrazione eucaristica, con i saluti del vescovo mons. Vito De Grisantis: *La Sua visita a questo antico Santuario che guarda ad Oriente dedicato alla Vergine Maria de finibus ter-*

rae, che il servo di Dio don Tonino Bello chiamava Donna di frontiera tesa non a separare ma a congiungere mondi diversi, si pone come ponte tra Oriente ed Occidente.

Stessi concetti ribaditi, dal Santo Padre nella sua omelia: *Proteso tra l'Europa e il Mediterraneo tra Oriente e l'Occidente esso (il Santuario) ci ricorda che la Chiesa non ha confini, è universale. E i confini geografici, culturali, etnici, addirittura i confini religiosi sono per la Chiesa un invito alla evangelizzazione nella prospettiva della "comunione delle diversità".*

A quindici anni di distanza, il 14 giugno scorso, è stata collocata, all'inizio del lungomare, nei pressi della torre dell'Omo Morto, una targa commemora-

QUINDICI ANNI FA LA VISITA DI BENEDETTO XVI



tiva che ricorda la storica visita di Benedetto XVI.

Dopo la breve cerimonia sul lungomare le autorità civili e militari si sono spostate nella sala convegni della Basilica di Leuca per una conferenza dal titolo *Fede e ragione nel pensiero di Benedetto XVI*. L'incontro, moderato da Claudio Casciaro, già presidente della Commissione Cultura della Provincia di Lecce e dopo i saluti di don Gianni Leo, parroco-rettore della Basilica di Leuca, del sindaco di Castrignano del Capo, Francesco Petracca e del Presidente del Consiglio Regionale, Loredana Capone, si è aperto con la relazione di don Giuseppe Indino, parroco della Parrocchia di *Cristo Re* in Marina di Leuca che ha

ripercorso l'attesa operosa della visita del Papa con oltre cento riunioni ed una macchina organizzativa complessa e certosina che in sei mesi preparò l'evento. Non mancarono gli imprevisti, ha ricordato don Indino, come il forte vento la notte del 13 giugno, vigilia della visita, che danneggiò buona parte dell'allestimento.

Le relazioni centrali del convegno sono state affidate a don Stefano Ancora, Vicario Episcopale per la Pastorale che ha parlato su: *La fede che cerca l'intelletto* e al giornalista e scrittore Fabio Zavattaro che ha relazionato su: *I tre discorsi del suo Pontificato: Parigi, Londra e Ratisbona*.

Infine mons. Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca ha preso in esame: *La profetica omelia di Benedetto XVI ai Salentini*.

In seguito la solenne celebrazione eucaristica in Basilica.

A conclusione della serata era previsto l'atteso spettacolo teatrale: *Ditemi la verità vi prego sull'amore*, scritto e narrato da Nando Marzo, con la partecipazione del coro *Ala di riserva* di Alessano, ma l'evento è saltato a causa della pioggia.

m.r.



Relazione di don Giuseppe Indino, parroco di Cristo Re, in Marina di Leuca al convegno 'Fede e ragione nel pensiero di Benedetto XVI'

L'attesa operosa

Il 14 giugno 2008, quindici anni orsono, ha avuto luogo la visita di Benedetto XVI al Santuario della Vergine *de finibus terrae* in S. Maria di Leuca, una visita che ha segnato la storia della chiesa di Ugento-S. Maria di Leuca.

In questo mio breve intervento, intendo ripercorrere sinteticamente le tappe salienti che hanno scandito i circa sei mesi di intensi preparativi per accogliere degnamente e in sicurezza il Santo Padre e i numerosi fedeli che avrebbero partecipato all'evento.

A me è stata affidata la responsabilità dell'organizzazione liturgica della celebrazione eucaristica che il papa avrebbe celebrato sul piazzale della Basilica, mentre d. Rocco Frisullo ha coordinato la segreteria organizzativa.

E' doveroso ricordare anzitutto la gioiosa frenesia che ha preso tutti noi e i fedeli della diocesi all'annuncio che il vescovo mons. De Grisantis ha diffuso il 24 dicembre 2007, con una lettera che è stata letta in tutte le parrocchie nella notte di Natale.

Già a partire dal 27 dicembre, in concomitanza con la notizia ufficializzata anche dai mezzi di stampa, il vescovo e il Rettore della Basilica si incontrarono



per abbozzare una prima ipotesi organizzativa ed elaborare un programma di preparazione spirituale e culturale, oltre che pratica e logistica.

Dico subito che proprio la preparazione logistica è stata la più difficoltosa ed elaborata, per la particolare configurazione del territorio di Leuca e per l'ubicazione

geografica del Santuario (una sorta di imbuto con un unico ingresso che funge anche da uscita). Per affrontare le tante difficoltà, riguardanti in particolare la viabilità, i parcheggi, i percorsi dei fedeli, la sicurezza, le vie di fuga, l'atterraggio dell'elicottero, il percorso del papa, e non ultimo anche un allarme terrorismo, sono stati necessari più di cento incontri

tra sopralluoghi e tavoli tecnici con le istituzioni del territorio e le forze dell'ordine. Una via di fuga fu creata appositamente in caso di emergenza, collegata alla litoranea che avrebbe condotto agilmente all'ospedale di Tricase. Poiché attraversava un terreno privato fu richiusa subito dopo l'evento.





**Inquadra
& Vedi**

*Relazioni
convegno*



*Celebrazione
Eucaristica*



Per quanto riguarda la celebrazione eucaristica, la prima scelta da fare riguardava l'ubicazione, la dimensione e la forma del palco che avrebbe ospitato i concelebranti. Al fine di ottimizzare lo spazio si è pensato di utilizzare il sagrato del santuario come prolungamento del palco per accogliere i sacerdoti, e pertanto la migliore ubicazione dello stesso era a margine del sagrato, dove poi è stata collocata la statua in bronzo di Benedetto XVI, anche se non era centrale rispetto alla piazza. Tra i diversi progetti pervenuti abbiamo scelto quello elaborato dall'Accademia di Belle Arti di Lecce, che nel suo allestimento faceva riferimento, con un accenno al mare e alle onde, al miracolo compiuto dalla Vergine Maria quando salvò Leuca da un disastroso maremoto. L'effetto finale, però, non fu all'altezza del progetto, in quanto molti particolari costruiti in polistirolo andarono distrutti a causa di un forte vento che si è abbattuto sul piaz-

zale la sera del 13 giugno, e durante la notte si è dovuto correre ai ripari come meglio si è potuto. Anche per gli arredi sacri ci si è rivolti a maestri artigiani locali ai quali abbiamo chiesto di valorizzare gli elementi del territorio. La casula indossata dal santo Padre è stata disegnata e realizzata dal compianto stilista leccese Pino Cordella, con riferimenti ai rami di ulivo; le casule e le stole dei concelebranti sono state realizzate dalla "Tessitura Calabrese" di Tiggiano; il calice e la patena in legno di ulivo e argento sono stati realizzati dagli artisti Marco Simone e Nichi Corrado da Montesano Salentino; i preziosi lini ricamati a mano con pizzi al tombolo sono stati realizzati dall'Associazione "Non solo fili" di Ruffano; i calici e le pissidi in terracotta per i concelebranti sono stati realizzati nella bottega di terracotta di Marcello Melissano di Torrepaduli. L'addobbo floreale interno ed esterno è stato realizzato da "Tunno garden designer" di Taviano e i

fiori sono stati donati dal Comune di Tavianò. I paramenti e i vasi sacri sono ora custoditi presso l'ufficio delle celebrazioni liturgiche del Santo Padre.

La preparazione spirituale è stata incentrata su due aspetti: la preghiera scritta dal vescovo e diffusa in tutte le parrocchie per la recita ogni giorno al termine della messa; la peregrinatio del quadro della Madonna di Leuca in tutte le parrocchie della diocesi che si è svolta dal 17 febbraio al 22 maggio.

Non meno importante è stato, dal punto di vista spirituale, il coinvolgimento dei giovani in un pellegrinaggio che da Ugento ha raggiunto Leuca attraverso la Via Matris, e la celebrazione dell'Agorà dei giovani a Leuca.

Particolare rilievo si è dato anche all'aspetto culturale e comunicativo. Dal punto di vista della comunicazione, oltre alle conferenze stampa tenute periodicamente, sono stati editi 5 numeri mensili del periodico "Il papa a S. Maria di Leuca" curati da P. Corrado Morciano, con disegni del pittore Luigi De Mitri, i cui disegni originali sono stati donati al papa.

Si è anche ritenuto doveroso soffermarsi sul ricco magistero di papa Benedetto XVI e pertanto sono stati organizzati tre momenti di grande spessore culturale: il 31 marzo nella cattedrale di Ugento il Cardinale Salvatore De Giorgi ha trattato il tema "*Il magistero di Benedetto XVI dalla Deus caritas est alla Spe salvi*"; il 28 aprile presso l'Oratorio di Acquarica del Capo il prof. Mario Signore, ordinario di filosofia presso



l'Università di Lecce, ha tenuto una relazione su "*Ragione e fede, scienza e fede nel magistero di Benedetto XVI*"; ed infine il 14 maggio presso la sala parrocchiale della parrocchia S. Antonio in Tricase si è tenuta una tavola rotonda coordinata dal compianto dott. Luigi

La giornata pugliese del presidente della Cei è iniziata ad Alessano con la visita alla tomba di don Tonino Bello

Il cardinale Zuppi in preghiera dinanzi alla Vergine di Leuca



Il presidente della Conferenza Episcopale Italiana (Cei), cardinale Matteo Maria Zuppi, il 20 giugno scorso, ha visitato la Basilica Pontificia di Santa Maria *de finibus terrae*. Sul piazzale è giunto intorno alle 13.00 ricevuto da mons. Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca e dal rettore-parroco don Gianni Leo, insieme ad autorità civili e militari.

In chiesa è stato accolto dalle suore Figlie di Santa Maria di Leuca e da tanti fedeli. Ha pregato nella cappella del Santissimo e dinanzi all'immagine della Madonna di Leuca.

La giornata pugliese del cardinale Zuppi è iniziata in mattinata ad Alessano, parlando di don Tonino Bello, Zuppi ha affermato che «nelle difficoltà è una stella luminosa, è un'ala che sta sempre pronta

ad aiutarci a guardare avanti al futuro, a guardare con speranza a non arrenderci a pensare che la guerra non è un destino e che vale sempre la pena combatterla come faceva lui, con le sue armi, tanto impegno, solidarietà e con tanto desiderio di pace». Affrontando la questione migranti ha evidenziato che «ci deve essere una soluzione europea perché non può venire solo dai paesi direttamente coinvolti, in particolare l'Italia, che è uno dei punti di approdo maggiori dei profughi».

Per Zuppi è necessaria «una consapevolezza europea e un coinvolgimento di tutta l'Europa con una soluzione che mantenga fede ai principi della stessa Europa e trovi un punto di equilibrio fra accoglienza e diritti; un'accoglienza che sia dignitosa». Dopo Leuca il cardinale Zuppi ha raggiunto Brindisi.



«Guardiamo alla Madonna con fiducia»

Grazie alla sinergia tra la Basilica ed i Cammini di Leuca, i festeggiamenti in onore della Vergine *de finibus terrae*, negli ultimi anni hanno assunto maggior vigore. Quest'anno, sin dal mattino, ad accogliere fedeli e turisti è stato il Concerto Bandistico "Città di Racale". Quasi increduli i pellegrini che, giunti a piedi dai paesi limitrofi per la celebrazione eucaristica, sul piazzale hanno ricevuto il benvenuto dal suono della banda.



Un clima di festa che ha incuriosito i turisti italiani e stranieri che hanno voluto conoscere la storia di questa ricorrenza. Gli storici narrano di un grande miracolo operato dalla Madonna di Leuca a favore dei Leuchesi e delle zone limitrofe. Le cronache del tempo raccontano di un furioso maremoto che si stava abbattendo su tutto il Capo di Leuca. Fu così tanta la paura che gli abitanti invocarono l'intervento della Madonna affinché li salvasse

dal grave e prevedibile disastro. Ella si impietosì di fronte a tali insistenti richieste e subito fece calmare le acque e risparmiò dalla catastrofe uomini e cose. Era il 13 di aprile del 365 d.C..

Tre le funzioni religiose della giornata: alle 8.00 e alle 10.00 con la benedizione delle mamme in attesa e dei neonati e la celebrazione eucaristica alle 18.00, presieduta da mons. Vito Angiuli.

Nella sua omelia il vescovo, ricordando il miracolo della Vergine di Leuca ha evidenziato come: "Guardiamo alla Madonna con questo sguardo di fiducia, sapendo che Lei, la nostra Madre Celeste, non abbandona i suoi figli".

Al termine della messa, mons. Angiuli ha consegnato al sindaco di Castrignano del Capo, Francesco Petracca, e al sindaco di Gagliano, Gianfranco Melcarne, *il Sigillum* che verrà posto sulla *chartula* di tutti i pellegrini che percorreranno l'Anello del Bello giungendo a *de finibus terrae*.

Infine, prima della benedizione, i pescatori hanno letto l'atto di affidamento alla Madonna.

Successivamente, la statua della Vergine di Leuca è stata portata in processione su via Pirreca, tra preghiere e le note della banda musicale. Al rientro con un vento di tramontana, a tratti sostenuto, è stata inaugurata la Pietra Miliare del Km 0 dei Cammini di Leuca.

Inquadra
& Vedi

Festeggiamenti
Vergine di Leuca



E' stata inaugurata il 13 aprile scorso ed è diventata la tappa obbligata di tutti pellegrini che giungono a finibus terrae

Pietra miliare, conclusione di tutti i cammini

Conoscere il Salento a piedi, un turismo lento e sostenibile, che negli ultimi anni ha visto una crescita costante. La Pandemia ha portato tanti camminatori a restare in Italia e il Salento è stata una delle mete più ricercate, il passaparola ed i social hanno fatto il resto.

Camminare per sentieri di campagna che aprono l'orizzonte a panorami mozzafiato tra cielo e mare. Incontrare lungo il cammino torri saracene e sostare in piccoli borghi dove la gente è sempre disponibile ed ospitale.

Chi sceglie di conoscere il Salento, seguendo i ritmi della natura ha diversi percorsi, ai sentieri "storici" legati alla Via Francigena se ne sono aggiunti di nuovi, la meta finale però è una sola, la Basilica-Santuario di Leuca.

Da quest'anno, alle spalle degli archi del



piazzale, è stata collocata la Pietra Miliare del Km. 0, che attesta la conclusione di tutti i cammini a *finibus terrae*. L'opera, che rappresenta un albero della pace è stata svelata dal sindaco di Castrignano del Capo, Francesco Petracca a conclusione dei festeggiamenti per la Madonna di Leuca, il 13 aprile scorso, mons. Angiuli ha poi provveduto alla benedizione, presenti tanti fedeli.

A pochi mesi dalla sua inaugurazione la Pietra Miliare del km.0 è ormai la tappa obbligata di tutti i pellegrini che a piedi o in bicicletta giungono in questo estremo lembo d'Italia. In tanti, vicino a questa stele, non trattengono l'emozione, per aver concluso il viaggio, essere giunti alla "meta", dopo giorni o settimane di cammino, stanchi e con le vesciche sotto i piedi, ma il sorriso sul volto.





Grande emozione per la Fanfara dei Carabinieri

Grande emozione il 16 aprile scorso per il concerto della Fanfara dei Carabinieri di Roma sul piazzale della Basilica di Leuca.

Il prestigioso complesso musicale, per la prima volta a Leuca, ha concluso una serie di iniziative organizzate dal PCE

“Terre del Capo di Leuca” e i *Cammini di Leuca* in onore della Vergine *de finibus terrae* e in memoria del trentennale della morte di don Tonino Bello.

Si è trattato di un *Musical Experience* ideato per celebrare anche l’inizio dei lavori dei Giardini di Leuca e la

Alzabandiera con la Fanfara



Per la fanfara dei carabinieri la prima tappa nella giornata a Leuca è stata a Punta Ristola, per l'alzabandiera.

Alle 8.00, marinai, forze dell'ordine ed autorità civili e religiose si sono ritrovate accanto al grande palo, posto a poche decine di metri dall'estremo lembo d'Italia.

Con l'arrivo della fanfara dei carabinieri, composta da 45 militari musicisti in servizio permanente, ha preso il via la cerimonia solenne.



benedizione della *Vox Pacis*.

Per l'evento, erano presenti numerose autorità civili e militari e mons. Vito Angiuli, vescovo di Ugento-Santa Maria di Leuca. L'iniziativa è stata realizzata in collaborazione con *Lampus-Jazz a gogo* e con il patrocinio del comune di Castrignano del Capo e di *International jazz day*.

Il programma del concerto prevedeva l'esecuzione di brani dal repertorio classico fino a quello contemporaneo e si è concluso con "La Fedelissima" Marcia d'ordinanza dell'Arma dei Carabinieri di Luigi Cirenei e infine il "Canto degli Italiani", Fratelli d'Italia-Inno di Mameli di Michele Novaro.

Sulle ultime note dell'inno Nazionale è arrivata la pioggia, ma lo spettacolo si era ormai concluso.

**Inquadra
& Vedi**

*Alzabandiera a
Punta Ristola*



*Fanfara dei
Carabinieri*



Domenica delle Palme

La Domenica delle Palme introduce la Settimana Santa evento centrale della vita del cristiano. Alla Basilica di Leuca, come in tutte le parrocchie, si è rinnovato, il rito della benedizione dei rami di ulivo.

Alle 10.30, don Gianni Leo ha benedetto i ramoscelli di ulivo nel piazzale interno, davanti ad un nutrito gruppo di fedeli.

Rievocando l'ingresso di Gesù a Gerusalemme, si è, poi, ritornati in Basilica in processione per la celebrazione della Santa Messa.





Apostolato della Preghiera, convegno diocesano

Lunedì 5 giugno 2023, presso la Basilica di Santa Maria *de finibus terrae*, si è svolto il Convegno Diocesano del AdP a conclusione dell'anno associativo. Dopo una sosta sulla tomba di don Tonino Bello gli associati parrocchiali dell'Apostolato della Preghiera, circa 500 persone, sono giunti sul piazzale interno del Santuario di Leuca.

L'incontro ha avuto inizio con la recita della Coroncina al S. Cuore di Gesù, a cui hanno fatto seguito gli interventi di don Antonio Mariano, direttore diocesano dell'Apostolato della Preghiera e della presidente diocesana AdP, Patrizia Pizzolante. Nel corso della serata anche una testimonianza su Madre Elisa Martinez. In chiusura la Celebrazione Eucaristica presieduta da mons. Vito Angiuli, vescovo della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca.



Celebrazione del "Mese gregoriano"

Chi desidera far celebrare un "Mese gregoriano" in Basilica a suffragio dei propri cari defunti può rivolgersi al parroco



Giovedì 27 aprile,
sul piazzale della
Basilica di Leuca,

«Don Tonino tessitore di Amicizia»

circa 200 ragazzi dell'istituto Comprensivo "Vito de Blasi" di Gagliano del Capo hanno animato una riflessione artistica su *Don Tonino, tessitore di Amicizia*. L'evento è stato realizzato con il contributo della Regione Puglia-Teatro Pubblico Pugliese Intervento regionale di promozione e sostegno alle attività di valorizzazione dei luoghi della memoria del Novecento e degli archivi storici della Puglia. Progetto: "In memoria del Bello" con il patrocinio del Comune di Castrignano del Capo e della Diocesi Ugento-Santa Maria di Leuca.



**Inquadra
& Vedi**

*I ragazzi
all'opera
sulla piazza
della Basilica*



Lo scrittore Tahar Ben Jelloun a Leuca

Sabato 17 giugno, alle 20.00 sul piazzale antistante la Basilica-Santuario di Santa Maria de finibus terrae, nell'ambito del Festival "Armonia. Narrazioni in Terra d'Otranto" si è svolto l'incontro con lo scrittore Tahar Ben Jelloun. Poeta, romanziere e giornalista, tra i tanti riconoscimenti ha vinto il Premio Goncourt nel 1987. Con lo scrittore in lingua francese, più tradotto al mondo, hanno dialogato Cristina Battocchetti (scrittrice e giornalista della Domenica del Sole 24 Ore) e monsignor Vito Angiuli. Durante la serata è stato premiato anche il racconto vincitore della seconda edizione del concorso letterario *Alan Kurdi*, rivolto agli studenti delle scuole superiori.



“Linea Verde Sentieri” di Rai Uno a Leuca



Ha fatto tappa sulla piazza della Basilica la trasmissione di Rai Uno “Linea Verde Sentieri”, dieci puntate dedicate alla scoperta degli itinerari più belli d'Italia, tra montagne, colline, mare e laghi, con l'intento di valorizzare paesaggi, storia e tradizioni.

La prima puntata, di sabato 1 luglio, ha accompagnato i telespettatori da Otranto a Santa Maria di Leuca, esplorando il Sentiero delle Cipolliane e percorrendo l'ultimo tratto della Via Francigena del Sud fino al Santuario di Leuca.

È stata poi presentata una inedita arrampicata, con la visita alla falesia di Torre Sant'Emiliano e, per le tradizioni locali, tappa alla Fondazione “Le Costantine” di Uggiano la Chiesa.

La notte dei Santuari

Ha avuto luogo, il primo giugno scorso, l'appuntamento con “La notte dei Santuari”, l'iniziativa promossa dal Collegamento nazionale dei Santuari italiani insieme all'Ufficio nazionale per la Pastorale del tempo libero, turismo e sport della Cei.

In collaborazione con don Antonio Turi, responsabile della sezione musica sacra della nostra diocesi, nella Basilica-Santuario di Santa Maria *de finibus terrae*, alla presenza di mons. Vito Angiuli, si è svolta l'iniziativa: *Cantiamo a Maria*, contemplando le meraviglie del Signore. I canti e le preghiere a Maria Santissima sono stati eseguiti dalle corali parrocchiali. E' stato un momento di profonda spiritualità, un'occasione per sottolineare il forte valore simbolico che tutti i Santuari e specialmente quelli mariani, hanno per la comunità cristiana e l'intera umanità.



Vita della Basilica

Movimento vedovile "Speranza e Vita"

Le vedove del movimento "Speranza e Vita", anche quest'anno e precisamente l'11 marzo, hanno vissuto in Basilica, una giornata di preghiera e riflessione guidate da don Beniamino Nuzzo, assistente spirituale e vicario generale della Diocesi. Il Movimento di spiritualità vedovile "Speranza e Vita" si propone di aiutare la persona vedova a scoprire il significato del suo nuovo stato di vita, valorizzandolo dal punto di vista umano e cristiano.



Via Crucis per i Missionari Martiri

Si è tenuta Domenica 26 marzo, partendo dalla piazzale della Basilica la Via Crucis per i Missionari Martiri presieduta da mons. Vito Angiuli. L'iniziativa si è svolta nell'ambito della giornata dei Missionari Martiri.



Via Crucis Monumentale

Il 29 marzo scorso appuntamento con la Via Crucis dell'Ordine Equestre del Santo Sepolcro, Sezione Salento. Un folto gruppo di Cavalieri, Dame e aspiranti ha percorso i sentieri della Via Crucis Monumentale, pregando e meditando le riflessioni di don Giuseppe Indino, che ha guidato il rito.



Giornata dei ministranti

La Basilica di Leuca ha ospitato il 15 aprile la giornata dei ministranti, un servizio preziosissimo che dà dignità e bellezza alle celebrazioni eucaristiche.

In chiesa sono stati accolti da don Gianni Leo, rettore della Basilica e don Davide Russo, rettore del seminario vescovile. E' stata l'occasione per ringraziarli della loro disponibilità e riflettere sulla loro presenza e aiuto sempre più prezioso.



Conclusione anno catechistico

Domenica 28 maggio, nella Basilica di Leuca conclusione dell'anno catechistico della Parrocchia Natività della Beata Vergine Maria di Tricase. Il gruppo di ragazzi era accompagnato dalle catechiste e dal parroco, don Flavio Ferraro, dopo un momento di riflessione sul piazzale sul tema della Pace e sulla Missione si sono spostati in Basilica per la preghiera alla Vergine *de finibus terrae*.



Concerto di fine anno

"Viaggio tra musica, arte e parole", su questo tema si è sviluppato il concerto di fine anno dell'orchestra dell'Istituto Comprensivo *Vito de Blasi* di Gagliano del Capo ad indirizzo musicale. L'evento, con una nutrita partecipazione di pubblico, si è svolto l'8 giugno sul piazzale della Basilica di Leuca.



Collegamento con Radio Maria e processione del Corpus Domini

Domenica 11 giugno, Solennità del SS. Corpo e Sangue di Cristo (Corpus Domini), collegamento in diretta con Radio Maria per la recita del S. Rosario, i Vespri e la S. Messa, officiata da don Gianni Leo. Dopo la celebrazione eucaristica, dal sagrato della chiesa ha mosso i primi passi la processione per raggiungere la parrocchia di Cristo Re, nella Marina di Leuca. Tanti i fedeli che hanno preso parte al solenne corteo animato dalle suore Figlie di Santa Maria di Leuca.



Visita Cardinale Kambanda

Nell'ambito del progetto di cooperazione missionaria Ugento-Kigali della diocesi di Ugento-Santa Maria di Leuca, abbiamo avuto la visita, sabato 7 ottobre, di Sua Eminenza il Cardinale Antoine Kambanda, Arcivescovo di Kigali-Rwanda.

Nella stessa giornata, presso l'Auditorium Benedetto XVI, ad Alessano, il Cardinale Kambanda ha partecipato e dato la sua testimonianza nel corso della Veglia Missionaria Diocesana.



Anniversari di Matrimonio 25°



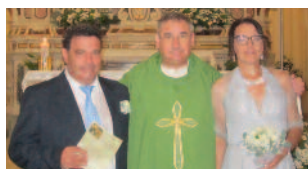
*Massimo Cordella e Assunta Melcarne
Gagliano del Capo*



*Palmero M. Colelli e M. Rosaria Semeraro
Monteroni di Lecce*



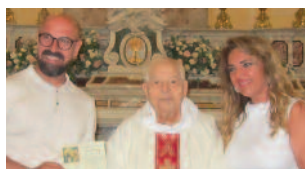
*Raffaele Santoro e Giulia Branca
Ugento*



*Cosimo Protopapa e Antonella Nicoli
Tiggiano*



*Roberto Torroco e M. Rosaria Armento
Matera*



*Biagio Narzisi e Giovanna Palmisano
Germania*



*Marco Micelli e Sonia Scarcia
Miggiano*



*Carmelo Marzo e Adele Lia
Presicce*



*Mauro Ingrosso e Ornella Ingrosso
Lecce*



*Guglielmo Adamo e Stefania Agostinello
Lucugnano*



*Antonio Melcarne e Francesca Chiarello
Alessano*



*Mario Mega e Alessandra Bolognese
Alezio*



*Benedetto Bitonti e Simona Carangelo
Taurisano*



*Antonia Tondo e Gianpiero Valle
Lecce*



*Giuseppina Biasco e V. Antonio Occhilupo
Poggiardo*

30°

Anniversari di Matrimonio 50°

40°



M.Genoveffa Trabacca e Bruno Toma



*Vincenza Luca e Rosario Negro
Presicce*



*Cosimo Pierri e Manuela Rodriguez
Ugento*



*Domenico Nigri e Anna Sacino
Copertino*



*M.Jolanda Mele e Eugenio S. DeNuccio
Castrignano del Capo*



*A. Irene Meraglia e Mario Melissano
Torrepaduli*



*L. Biagio Maiolo e Michelina Marino
Castrignano del Capo*



*Adriana Rosafio e Pantaleo Del Sole
Ugento*



*Valentino Cuna e M.Rosaria Orlando
Melissano*



*Benito Febbraro e Immacolata Marco
Acquarica del Capo*



*Chiara Colaci e Zacà Cosimo
Leuca*



*Pietro Rao e Lucia Coppola
Presicce*



*Margherita Colaci e Raffaele Giordano
Alessano*



Rocco Nuzzo e Anna Scorrano



*Giovanna Milo e Francesco G. Monteduro
Morciano di Leuca*

Anniversari di Matrimonio 50°



*Teresa Cazzato e Antonio Marino
Presicce*



*Rosario Cataldo e Picci Beatrice
Matino*



*Vittoria Preite e Antonio Schiavano
Ugento*



*Umberto D'Amico e Giovanna Casciara
Presicce*



*Michele Deodati e Anna Sanapo
Ruffano*



*Fernando Rausa e Marisa Iurilli
Poggiardo*



*Sebastiano Lannocca e A. Rosa Margari
Racale*



*Vincenza Schirinzi e Michele Lecci
Castrignano del Capo*



*Rocco Martina e A. Maria Marzo
Felline*



*Vito Bisanti e Maria Teresa Vergari
Presicce*



*Rosa Russo e Mario Fiorenza
Parabita*



*Osvaldo Bortone e Luigia Chiarello
Corsano*



*Cesira Schirinzi e Raffaele Botrugno
Castrignano del Capo*



Visita il nostro sito
per essere sempre
aggiornato sulle
iniziative della
Basilica-Santuario

www.basilicaleuca.it

BASILICA PONTIFICIA SANTA MARIA DE FINIBUS TERRAE
PARROCCHIA ANNUNCIATIONE DI MARIA VERGINE



O Santa Maria di Leuca, proteggici.
Da te, Regina di grazie, attendiamo per noi
e le nostre famiglie e per il mondo intero,
la pace, ogni bene materiale e spirituale
e la salvezza dell'anima. Così sia.
Salve, o Regina...

VENERDÌ 17 NOVEMBRE 2023 - ORE 17.30

LA COMUNITÀ SALUTA E RINGRAZIA
DON GIANNI LEO

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 - ORE 17.30

IMMISSIONE CANONICA DEL NUOVO PARROCO-RETTORE
DON STEFANO ANCORA

Solenne Celebrazione Eucaristica presieduta da S.E. Rev.ma Mons. Vito Angiuli
Vescovo della diocesi Ugento-Santa Maria di Leuca

